ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 20 FEBBRAIO 1882.

SOMMARIO DELLE MATERIE

Ai nuovi elettori

Col 21 febbraio scade il tempo opportuno perchè si facciano iscrivere nelle nuove liste elettorali tutti coloro che, secondo l'ultima legge elettorale, possono avervi diritto.

Ora noi esortiamo vivamente tutti costoro a non lasciare sopraggiungere il termine fisso senza avere compiuto un dovere ed essersi assicurato un diritto.

I radicali, i clericali, i moderati affrettano l'iscrizione dei loro; e fanno ottimamente. Se i liberali non sanno imitarne l'esempio, peggio per loro.

L'agitazione è la vita; i marosi purificano l'onda del mare, chè altrimenti acqua cheta s'impaluda e ammorba l'aria.

Iscriviamoci tutti: il Municipio e le Associazioni forniscono tutte le agevolezze e tutti i mezzi onde assicurarci l'iscrizione.

Iscriviamoci tutti e facciamo iscrivere i nostri conoscenti, gli amici, gli operai delle nostre officine, i lavoratori delle nostre campagne.

Ricordiamoci che fra **due giorni** non saremo più a tempo.

I popoli hanno il Governo che si meritano; e se noi staremo neghittosi e lasceremo fare solamente ai clericali o ai partiti rivoluzionari, peggio per noi; ci saremo meritati il castigo, che non mancherà certamente [illegible] loro eccessi.

L'egregio notaio Zanone cav. Gio. Battista continua a prestarsi a ricevere o rilasciare gratuitamente, nel suo studio via Santa Teresa, n. 22, piano 2°, dalle ore 12 alle 2 e dalle 8 alle 10 pomeridiane, dei giorni 17, 18, 19 e 20 le autentiche e dichiarazioni di legge per le domande di iscrizioni nelle liste elettorali politiche.

Dall'Associazione generale di mutuo soccorso degli operai di Torino riceviamo la seguente:

« Mentre si eccita vivamente gli operai e tutti coloro che, a mente della nuova legge, sono elettori, a volersi affrettare a farsi iscrivere nelle liste elettorali aperte presso l'Associazione generale degli operai, via Mercanti, 14, si avverte che dette iscrizioni, gratuitamente vidimate da un regio notaio, oltre questa sera dalle ore 8 1/2 alle 10, resteranno ancora aperte domenica mattina dalle ore 9 alle 11. »

Sappiamo che per Torino e in altri centri vicini si spargono le più paurose notizie fra la gente meno colta, per tenerla indietro dall'iscriversi nelle liste elettorali.

Coloro che spargono queste notizie lo fanno per interesse o per malanimo; **non credete a costoro;** essi abusano della vostra buona fede e vi impediscono di esercitare i vostri diritti e i vostri doveri.

La classe più intelligente si sforzi a persuadere i meno colti che nel farsi iscrivere non avranno nessun danno, ma si assicurano il modo di influire pel bene del Paese.

Tocca agli intelligenti e agli onesti il cancellare i pregiudizi e lo smascherare le mene dei nemici della patria e delle istituzioni.

Chi si fa iscrivere non sarà vittima nè dell'esattore, nè di altri mali; ma sarà elettore nè più nè meno, libero cittadino come prima, con un diritto di più.

Accorrete tutti a iscrivervi.

CORRIERE DELLA SERA

IV COLLEGIO DI TORINO.

Il comm. ingegnere Brin ha diretto al presidente del Circolo porta Susa e borgo S. Donato il seguente telegramma:

« La ringrazio commosso pel cortese suo telegramma. Spontanea manifestazione così eletta parte miei concittadini infonde maggiormente in me umile e devoto figlio di questa nobile Torino rispondere doverosamente, tanto appello ed aspirare all'altissimo per tanto immeritato onore di rappresentarla a Parlamento. »

Processo Faella.

L'ultimo episodio

Bologna, 18 febbraio.

(E. S.) — Che scioglimento sano, inatteso, terribile!

All'ultimo momento, quando un verdetto ed una sentenza stavano per infamarlo e cancellarlo dal consorzio civile, il conte Faella è venuto meno.

Mai come in questo caso la morte è giunta opportuna; mai come in questo caso il gelo di un cadavere ha portato la tranquillità e la pace consolatrice in una povera e sventurata famiglia!

Oramai il conte Faella era giudicato, e la sua sorte era preveduta.

Non si sentiva compassione per un uomo così iniquamente cinico e crudele, ma però si aveva pietà della infelice sua signora, si sentiva una spina al cuore pensando a quella povera bambina che, spalancando i grandi occhioni azzurri, chiedeva di suo padre, e si sforzava di capire la ragione di tanto dolore, di tanto lutto.

Ora è giunto pietoso il conforto della morte e dell'oblio; al conte Faella, a questo grande colpevole, la pena è stata troppo leggera, ma per i superstiti si [illegible] è stato giustizia non prolungare una tortura crudele.

Il conte Faella è morto prima che sia stata pronunciata la sua condanna, prima che il marchio tremendo l'abbia infamato: estinta l'azione penale, un dubbio potrà sorgere sulla sua colpabilità, un dubbio che nessun uomo di cuore vorrà rifiutare, perchè da esso dipende la purificazione degli eredi; perchè, uccidendolo, si colpirebbero a morte le vittime innocenti di quello sciagurato.

* * *

Come sia morto è ancora per tutti un mistero.

Chi parla di veleno procuratogli da sua moglie nell'ultimo colloquio dell'altro giorno; altri dice che egli è morto avvelenato, e finalmente i più credono che sia soggiaciuto ad un inaridimento del suo vizio cardiaco.

Certo è che le emozioni di questi giorni devono essere state fortissime e [illegible] da abbattere la fibra più forte di questa terra.

* * *

Comunque, il mistero regna ancora, le autorità sono mute in proposito, e noi vaghiamo col pensiero in un campo oscuro e sconosciuto.

Per oggi sono al buio — ma domani spero di potervi dire di più.

PROCESSO DE MATTIA.

Potenza, 16 febbraio.

(P. E. P.) — Ieri finalmente si è discussa la continuazione della causa del prete Salvatore De Mattia e del suo socio Bruno Domenico ex-capitano borbonico. La Corte d'assise condannò il primo a 10 anni di reclusione come autore principale della famosa truffa dei 2 milioni, ed il secondo, come complice, ad anni 8 della stessa pena.

Ora si attende da un giorno all'altro il risultato del ricorso sporto in Cassazione dai soci Bruno, Menilo e figli.

A suo tempo ve ne informerò.

IL CORSO DI GALA.

È riuscito ieri abbastanza animato. Esso si stendeva da piazza Vittorio Emanuele I a piazza Carlo Felice per via di Po, piazza Castello, via Roma e piazza San Carlo.

Non mancavano gli splendidi equipaggi infiorati ed infrondati, ma erano in numero ristretto.

Venivano in seguito le *giardiniere*, le carrozze signorili a due e ad un cavallo, e poi una lunga fila di vetture da nolo con le solite *clusine*, i *pierrots*, le *débardeuses*, i costumi *ad hoc* e qualche altra mascherina non priva d'eleganza.

Sopra una vettura, carica di allegri giovinotti, sventolava una bandiera di carta su cui era scritto *Libero doubi* (cappello a staio) *in libero Stat*.

Gli allegri *Crusiri dell'Isola misteriosa* del Circolo degli Artisti erano in giro anch'essi sopra un legno... europeo.

Cavalieri in discreto numero e fra questi parecchi ufficiali in uniforme.

Le maschere a piedi... un vero orrore! I soliti monelli vestiti da donna, colla faccie tinte di nero e di rosso, armati di granate, di canne di petrolio, di ombrelli sdruciti, di conocchie, ec.

Lungo le vie percorse dalle vetture gran folla di gente.

In piazza S. Carlo, banchi, banchetti, banchettini e concerti di musica.

Al Banco di beneficenza, sotto il porticato del palazzo Carignano, le ruote della fortuna giravano senza posa dispensando i loro favori alla sciolmia di persone che ad esse rivolgevano sorrisi e biglietti di banca.

Eran al Corso, in tre magnifici equipaggi, la duchessa di Genova, il duca d'Aosta ed il principe Tommaso.

Banco di beneficenza.

La Commissione direttrice del banco fa sapere al pubblico che i doni offerti dalle persone della Famiglia Reale sono esposti nelle vetrine dei confettieri Baratti e Milano sotto la galleria dell'Industria Subalpina, e vi staranno sino alla fine del carnevale a disposizione dei vincitori.

Gli oggetti sono:

Un vaso di ceramica con fiori dorati a gran rilievo (dono LL. MM. il Re e la Regina).

Nabbisogno del fumatore in porfido e bronzo dorato, con custodia (di S. A. R. il Duca d'Aosta).

Due vasi di porcellana istoriati (di S. A. R. la Duchessa di Genova).

Gruppo di guerrieri in bronzo (di S. A. R. il Duca di Genova).

Giardiniera di porcellana (di S. A. R. il Principe di Carignano).

Coppa di alabastro e metallo, specchio con piede di metallo, porta-fiori di cristallo, due vasi di porcellana, coppa di porcellana (dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta ed il Principe di Carignano).

I nomi dei fortunati che vinceranno i detti premi saranno fatti conoscere al pubblico, salvo che i vincitori vogliano conservare l'anonimo.

Torino, 17 febbraio 1882.

Il Presidente Bassecco.

NOTIZIE DI FRANCIA.

(R. R.) — Come lo faceva prevedere due giorni sono, Bontoux e Feder sono stati rimessi in libertà ieri sera.

La spedizione francese a Tunisi può considerarsi come compiuta. Pare che l'accordo sia completamente stabilito fra il ministro Freycinet e le Potenze europee dal punto di vista diplomatico.

Al Ministero della guerra è allo studio la formazione di corpi di truppa destinati a tenere guarnigione sui punti della Tunisia che la Francia giudica utile di occupare a titolo di garanzia conformemente al trattato del Bardo. Sarà inoltre formata una legione straniera dal tipo di quella già esistente in Algeria, il così detto *Refugium peccatorum!*

NOTIZIARIO ESTERO

Stati Uniti. — *Esplosione in Pensilvania.* — Un telegramma da Nuova York, 17, annuncia che avvenne a Chester (Pensilvania) una terribile esplosione in una fabbrica di fuochi artificiali.

L'edificio crollò completamente, facendo numerose vittime.

Dalle ultime constatazioni risulterebbe che quindici persone sono morte e una trentina è più gravemente ferita.

AGENZIA STEFANI.

Costantinopoli, 19. — Il sultano aggradì Noailles ambasciatore di Francia.

Buenos Ayres, 21 gennaio. — I soldati peruviani saccheggiarono Pisco e massacrarono gli abitanti. Quattro cento stranieri, opponenti resistenza, furono respinti ed ebbero 300 morti. Il numero totale delle vittime ascende ad un migliaio.

Parigi, 19. — L'*Agenzia Havas* smentisce [illegible] che le Congregazioni sciolte si riformino colla tolleranza del Governo. Smentisce pure le trattative col Vaticano annunziate dal *Voltaire*.

Roma, 19. — Lo stato di salute del generale Medici è grave.

CORRIERE DEL MATTINO

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Segue l'elenco degli azionisti.

Riporto dei totali precedenti L. 1,748,100. Alessandria, Camera di commercio, L. 1000 — Boschiero Gio., presidente di detta Camera di commercio, 100 — Arnosio Giovanni, 100 — Arnosio Carlo, 100 — Arnaudo Giacomo, 100 — Bovana Agostino, 100 — Biressi Domenico, 100 — Biressi Cesare Sebastiano, 100 — Biressi Giovenale Arturo, 100 — Bonino [illegible] Giuseppe, 100 — Servais Giovanni, 100 — Manfredo avv. prof. Luigi, 100 — Servais Germano Rosalia, 100.

Totale L. **1,75 ,600.**

Il seguito a domani.

Rettifica delle precedenti pubblicazioni:

Invece di Carrà Angelo leggasi Carre Angelo, L. 100 — Carrà Rosina leggasi Carre Rosina, L. 100 — Carrà Stefano leggasi Carre Etienne, L. 100.

Le sottoscrizioni si ricevono:

Presso il Comitato al palazzo Carignano — la Direzione della *Gazzetta Piemontese* — il Banco Sconto e Sete — l'Unione Banche Piemontese e Subalpina — il Banco di Napoli — l'Opera Pia San Paolo — la Cassa di Risparmio — il Credito Mobiliare — il Credito Torinese — la Banca Piccola Industria — la Banca di Torino — la Banca Popolare — la Banca Nazionale.

Lettere Napolitane.

Secondo giorno.
Minaccie atmosferiche.
Liste elettorali.
Censimento.
Quistione fredda.
I Puritani al San Carlo.

Napoli, 17 febbraio.

(N. Lazzaro). — Magro carnovale a Napoli; anche il secondo giorno è passato! Avremmo dovuto avere un corso di carrozze con getto di soli fiori, e vi si aggiunsero rape, ravanelli, broccoli e simili, i quali gettati, caduti, raccolti e rigettati dalla plebe non riuscivano certo il presente migliore per coloro che assistevano al corso. Così, mentre in principio v'erano carrozze, specialmente di stranieri, a poco a poco la gente ammodo si ritirò innanzi la sfrenatezza della plebe, e questa verso sera rimase padrona del campo.

Il questore diceva ieri sera che non s'ebbe ad arrestare nessuno per furto, invece si arrestarono circa 120 persone per *abuso di allegria*.

E si fu lì lì per credere che non vi sarebbe stato nulla, perchè ieri mattina Giove Pluvio minacciava sul serio della partita. Ma fu cosa da poco.

Però tutto accenna alla fine della bella ed eccezionale stagione di siccità. I nuvoloni si accavalcano e fanno prevedere la pioggia.

* * *

Ciò che al Municipio non arriva è la pioggia delle domande per l'iscrizione nelle liste elettorali. C'è una diecina delle più terribili, ed io temo molto che in mezzo al sonno dei liberali i clericali del Municipio non ri[illegible] le fosse di tutti i loro adepti. Si [illegible] che nelle varie parrocchie della città si fanno dei [illegible] di elezioni [illegible] e poi tutti i [illegible] certificati da notai clericali, i quali si [illegible] a disposizione dei preti [illegible] il partito liberale [illegible] lo spettacolo dell'indifferentismo [illegible] e dei pettegolezzi individuali.

Qualche cosa per le nuove iscrizioni si è fatto alla Costituzionale, altro [illegible] ma ciò è pochino e se finora il partito liberale non si scuote e non si muove, le elezioni di lista ne darà delle strane sorprese.

* * *

L'ufficio di censimento ha ultimato lo spoglio delle schede e da esso risulta che Napoli il 31 dicembre 1881 aveva 492 mila abitanti, con un aumento di popolazione di circa 40 mila anime. La cifra è abbastanza rispettabile, tuttavia [illegible] è ancora lontano dal vero. Quanti e quanti hanno fatto dichiarazioni inesatte, di quanti non s'è accertata l'esistenza? Specialmente nei quartieri del basso Napoli ove l'ignoranza va in ragion diretta della superstizione, i risultati sono molto oscillanti.

* * *

Altro affare municipale assai grosso è la questione dell'appalto della neve. D'antica data il Municipio ha il monopolio della vendita della neve, che si fa venire in Napoli dalla limitrofe provincie di Benevento ed Avellino. Questo monopolio era dato in fitto ad un appaltatore per un canone annuo di L. 160 mila. L'anno scorso alcuni industriali posero su una fabbrica di ghiaccio artificiale; si concluse subito a farne uso nella cittadinanza e recentemente a detrimento della spaccio della neve. Il Municipio, basandosi sopra antichi decreti, in seguito a protesta dell'appaltatore della neve, inibì la continuazione dell'industria del ghiaccio.

Un processo pende innanzi i Tribunali. Intanto l'antico appalto è scaduto, si deve rinnovare il contratto; si presentano il vecchio appaltatore che aumenta il canone da 160 mila a 200 mila lire, dando però solo neve e l'altra Società, la quale dà lo stesso canone, ma si obbliga dare neve, ghiaccio naturale ed artificiale. La Giunta propende per riconfermare l'antico; la cittadinanza preferirebbe la Società. La questione è grossa e sarà lungamente ed aspramente dibattuta in Consiglio.

* * *

Ieri sera al S. Carlo avemmo la tanto aspettata prima rappresentazione dei *Puritani*. Ritardata per causa dell'indisposizione della Stagno, l'Impresa ha contratta scritturare un nuovo tenore, il sig. Baroncelli. Il teatro era pienissimo, una piena di un pubblico molto carnevalesco che non va tanto per il sottile; ciò nonostante i *Puritani* navigarono fra la indifferenza e qualche applauso, e finirono fra i fischi.

Erano interpretati dalla sig.ra Lory Raya, dal tenore Baroncelli, dal baritono Athos e dal basso Serbolini; questi due ultimi erano già conosciuti dal pubblico e si fecero sempre applaudire; gli altri due erano esordienti. La sig.ra Raya incontrò il favore del pubblico che nella sua romanza l'applaudì molto; possiede una simpatica voce di soprano leggero, ma essa non è abbastanza voluminosa per il S. Carlo, poi è freddina; ciò la nocque però [illegible] bene fino all'ultimo [illegible] e il tenore [illegible] provocando le disapprovazioni del pubblico.

IL DISCORSO SKOBELEFF.

Ecco il testo preciso dell'allocuzione pronunziata dal generale russo Skobeleff ai suoi [illegible] residenti a Parigi, alla quale alludevano i nostri telegrammi e che ha naturalmente prodotta grande impressione in Germania.

« È d'uopo che io vi dica, che io vi confessi perchè la Russia non è sempre all'altezza dei suoi doveri patriottici in generale e dei suoi doveri slavi in particolare; gli è perchè, tanto nell'interno quanto al di fuori, essa è alle prese coll'influenza straniera.

« In casa nostra non si è in casa nostra, sì, lo straniero vi è dappertutto; esso mette le sue mani in tutto; noi siamo trastulli della sua politica, vittime dei suoi intrighi, schiavi della sua forza; noi siamo talmente dominati e paralizzati dalla sua influenza numerosa e funesta, che se noi ce ne liberiamo, come lo spero, un qualche giorno, non potremo farlo che colla spada alla mano! E se voi volete che io vi dica come si chiama questo straniero, questo intruso, questo intrigante, questo nemico tanto pericoloso pei Russi e per gli Slavi, voi lo conoscete tutti: è il Tedesco.

« Ve lo ripeto, e vi prego di non dimenticare mai che il nemico è il Tedesco. La lotta è inevitabile tra lo slavo ed il teutono; essa è anche assai prossima; essa sarà lunga, sanguinosa, terribile; ma, quanto a me, ho fede che essa finirà colla vittoria degli Slavi.

« Quanto a voi, posso assicurarvi che, se si toccheranno gli Stati riconosciuti dai trattati europei, fosse questa la Serbia o il Montenegro, voi non vi batterete soli.

« Grazie, e se il destino lo permette, a rivederci! sul campo di battaglia, al vostro fianco, contro il comune nemico. »

Non vi sono dei sottintesi e delle reticenze, come si vede!

NOSTRI TELEGRAMMI

LA MORTE DI FAELLA.

BOLOGNA, 19, *ore 1,15 pom.*

La seduta di domani alla Corte di assise è attesa con grandissima impazienza.

L'inchiesta sulla morte del conte Faella continua, ed è condotta con severità.

È escluso ogni sospetto sul personale carcerario. Credesi che Volumnia Valentini, moglie del Faella, gli abbia procurato un veleno per sottrarlo all'infamia.

ROMA, 19, *ore 8,35 pom.*

Lo stato di salute di Depretis va migliorando. Questa sera avrà luogo una riunione dei ministri in casa sua.

— Il generale Medici continua a migliorare.

— Il *Diritto* smentisce che il comm. Scotti, consigliere della Corte dei conti, siasi recato a Parigi con un incarico del ministro delle finanze.

Assicurasi invece che il commendatore Scotti è a Parigi da una settimana, mandato dal Governo italiano a motivo degli impegni che si crederebbero verificati nella parte presunta dal banchiere Seligmann per l'abolizione del corso forzoso.

— I Reduci delle patrie battaglie ed i rappresentanti dei circoli [illegible] preceduti dalle bandiere delle varie Associazioni, recaronsi in [illegible] per iscriversi nelle [illegible].

Il sindaco Pianciani li accolse con un discorso in cui raccomandò che i nuovi elettori mostrino tutta la sollecitudine possibile per le iscrizioni.

CORRIERE DEL GIORNO

La conciliazione dei liberali a Firenze.

Firenze, 11 febbraio.

(Giulio Giorni) — Era appena stata approvata la nuova legge elettorale politica quando l'Associazione costituzionale toscana, a proposta del giovane marchese Carlo Ginori, deliberava di tentare un accordo colle altre Associazioni liberali della città per costituire fortemente un partito liberale monarchico, abbandonando i vieti concetti e le idee antiquate che erano prevalse finora tra i vecchi componenti l'Associazione.

Mentre così operavasi nel seno dell'Associazione costituzionale dai giovani che vi si ascrissero e che non vogliono seguire quella via sterile ed effimera condotta fin qui da quei cotalizie, altri cittadini si adunavano nello stesso intento presso l'avv. Pampaloni.

A questa riunione fu invitato anche il senatore Alfieri, ed anzi a lui i convenuti ne affidavano la presidenza. I presenti esposero le loro idee, i loro intendimenti per la costituzione di un'Associazione liberale e per estendere efficacemente i principii a cui essa s'informa.

Al termine della seduta il senatore Alfieri riassumeva la discussione con belle parole di conciliazione opportunamente consegnate nel relativo verbale.

Dopo questa conferenza furono aperte, mercè l'intromissione del signor Digny, delle intelligenze coi giovani componenti l'Associazione costituzionale e con alcuni dissidenti del marzo 1878; ma, per quanto io sappia, queste intelligenze non condussero peranco ad un risultato definitivo, poichè mentre quelli dell'Associazione costituzionale non sono disposti a cambiare titolo, gli altri non vogliono iscriversi a quel sodalizio.

Tutto fa sperare peraltro che il partito liberale unirà le sue forze e costituirà un'Associazione che sarà di vantaggio al Paese, curandone gl'interessi e opponendosi [illegible] agli avversari delle nostre istituzioni.

LETTERE GENOVESI.

Bacini.
Progetti.
Disgrazia.
Teatri.

Genova, 20 febbraio.

(S.) — Battete e vi sarà aperto. I giornali cittadini ad ogni tratto, con una costanza [illegible] coronata di poco esito, ravvivano la [illegible] dei bacini di carenaggio, la cui [illegible], ormai nota a tutti, è di grave [illegible] all'interesse nazionale.

Dall'ultima relazione del colonnello Chiavacci risulta una dura verità, ed è che i piroscafi italiani che nell'anno scorso entrarono nei bacini di Marsiglia sono in numero molto maggiore che quelli dell'anno precedente. E questo aumento sarà in seguito sempre maggiore, perchè le Società di navigazione Rubattino, di Raggio ed altri vanno provvedendosi di questi piroscafi che per certo non potranno accogliersi nei nostri bacini, poichè, e questo si annunzia, alcuni superano dei [illegible] la tonnellata di stazza (*Giappone*, *Messina*, ecc.).

Quando è che si provvederà a questo grave inconveniente che ci obbliga vergognosamente a ricorrere ad altri in ciò che noi stessi, volendo, potremmo provvederci?

* * *

Come avete annunziato anche voi, è stato approvato dal Ministero dei lavori pubblici il progetto dell'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia per la costruzione di una nuova linea a due binari tra le stazioni di Rivarolo e Sampierdarena; questa nuova linea ha per iscopo di rendere indipendente, in quel tratto di difficilissimo e complicato movimento, il servizio dei viaggiatori da quello delle merci.

È stata presentata al prefetto un'istanza per ottenere la concessione d'una ferrovia economica a sezione ridotta da Genova al Ponte della paglia sul Bisagno, da prolungarsi poi fino a Cornigliano; il binario verrebbe collocato lungo la via provinciale Genova-Piacenza.

* * *

Sulla linea che dalla stazione del Principe porta a piazza Carlo Alberto passando per via Carlo Alberto, è avvenuta una nuova disgrazia. Un facchino al giungere del treno volle attraversare il binario per recarsi alle calate; ma non fece in tempo; travolto sotto il convoglio n'ebbe le gambe stritolate; un'ora dopo spirò. Alcuni vagoni uscirono di rotaia, ma presto furono rimessi a posto. Fu vera fortuna che il treno non avesse molta velocità, altrimenti i vagoni sarebbero saltati nuovamente, come avvenne la state scorsa, sulla pubblica via.

* * *

Oggi ha luogo il solito corso; l'aspettativa è molta. Stasera veglioni a tutti i teatri. Al Carlo Felice le prove della luce elettrica sono [illegible]. Al Politeama colla Donadio si dà una serata e *definitiva straordinaria* in rappresentazione del *Barbiere*.

Presto, si dice, andrà in scena la *Dinorah*.

Lettere Veronesi.

Lettura di R. Avanzi.
Caccia alla lepre.
Singolare spettacolo al Nuovo.

Verona, 19 febbraio.

(P.) — Giovedì p. p. il giovine sig. R. Avanzi lesse una sua memoria [illegible] all'Accademia di agricoltura e commercio, che fu ascoltata con molta attenzione e [illegible]. Credo che uscirà presto in luce e allora ne farò un cenno meno breve.

[illegible]

[illegible]

CASSE POSTALI DI RISPARMIO.

Al 1° gennaio 1881 i depositi presso le Casse postali di risparmio salivano a L. 43,985,804 15

Durante l'anno 1881 si fecero nuovi depositi per L. 71,255,783 06		
e rimborsi per » 52,569,552 71		
Aumento depositi	L. 18,686,230 35	18,686,230 35
Ammontare depositi 31 dicembre 1881		L. 62,652,034 48
Interessi capitalizzati 1880 e retro		» 2,267,036 27
Utili 1° quinquennio ripartibili		» 140,683 92

Totale credito depositanti 31 dicembre 1881 L. 65,059,754 67 oltre agli interessi dell'anno 1881.

I depositi presso gli uffizi postali della provincia di Torino aumentarono nel 1881 di circa un milione.

NOTIZIARIO ITALIANO

Lonigo (Vicenza). — *Corse di cavalli.* — In occasione della fiera detta della Madonna avranno luogo a Lonigo nei giorni 24, 25, 26 e 27 marzo delle corse a fantini, al trotto e sella, gentlemen-riders ed a sediolì, con premi di L. 1300, 800, 700, 400, 300 e 200.

I concorrenti alle corse dovranno iscrivere presso la segreteria della Società per le corse in Lonigo i loro cavalli e guidatori almeno 3 giorni prima delle corse stesse, depositando contemporaneamente L. 100 a titolo di entratura.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Le manifestazioni di Skobeleff.* — Dopo il discorso d'effetto del generale Skobeleff, il *Voltaire* ha mandato un redattore dal vincitore di Plewna. Il signor Skobeleff ha continuato, in questi termini, le sue dichiarazioni contro la Germania:

« Sì, ho detto che il nemico è il Tedesco, e lo ripeto. Sì, io ritengo che la salvezza è nell'unione degli Slavi. *Notate* che io dico degli Slavi colla Francia. È necessario che ciò avvenga; è d'uopo ritornare all'equilibrio europeo, non come l'aveva inteso il signor Thiers, poichè fu rotto, devesi ristabilirlo.

« La Germania è grande, asserbente, lo sappiamo, e voi stessi, voi stessi, soprattutto, via, lo sapete anche troppo. La questione d'Oriente è grave, capitale; gli è con essa che questo equilibrio, di cui parliamo, dev'essere ristabilito, se non si vuole che non vi sia che una sola Potenza tedesca.

« L'ho detto e lo ripeto: ho fiducia in questo scioglimento che invoco con tutti i miei voti; ho fiducia soprattutto se si comprende questa verità che l'unione deve compiersi tra la Francia e gli Slavi; questo è per noi un mezzo di riconquistare la nostra indipendenza e per voi quello di riprendere la posizione che avete perduta. »

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 19. — Confermasi che Tissot andrà ambasciatore a Londra.

Bucarest, 19. — Vociferasi a Costantinopoli che Bismarck comunicò alle Potenze lo scopo della missione turca. La notizia impressionò il sultano.

Roma, 19. — Nel generale Medici vi è un lento miglioramento.

Vienna, 19. — Un dispaccio ufficiale del colonnello Arlesco annunzia che il 15 corrente ha fatto una ricognizione all'est di Trnova e Norlsca sulle alture Reggi e che incontrò circa 98 insorti. Dopo un corto combattimento si ritirarono verso Korienplanina. Le truppe non ebbero alcuna perdita. I rapporti accennano ad un concentramento d'insorti al sud di Korienplanina. Vennero prese disposizioni.

— **Borsino.** — 18 febbraio 1882. — Apertura della Borsa di Parigi sostenuta: 82 45, 114 57 1/2, 85 50.

Si conosce un secondo corso migliore per l'Italiano; 85 65.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta. Consolidato inglese 100 5/16.

In Borsino si trattava la Rendita da 90 39 1/2 a 90 27 1/2 per fine corrente.

Per contanti si fece ripetutamente 90 25.

E' uno domandate le Azioni Mobiliare a 883 con lettera a 885.

Banca Torino 770 a 775

Unione Banche 341 a 340.

Borsa Ufficiale, 20 febbraio 1882 — Consolidato 5 p. 0/0. C. del matt. in liq. 90 30 30 f.c.

Media d'ufficio 90 25

Az. Banca di Torino. Contr. del g. p. in l. 775 f.c. — C. d. m. in l. 775 774 f.c.

Az. Regia Tabacchi. Cont. del matt. in cont. 802.

Oro da 21 02 a 21 06.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 b.	105 05	105 45	— —	— —
Svizzera	104 95	105 35	— —	— —
Londra 4-6	— —	26 17 1/2	26 27 1/2	
Germania : 3	— —	— —	127 3/4	128 1/4

— **Cronaca.** — 20 febbraio 1882. — La chiusura della Borsa di Parigi di sabato fu migliore dell'apertura. Ecco i corsi ufficiali:

82 87 1/2, 83 80, 114 77 1/2, 85 50.

Ancora migliori furono i corsi mandatici dalla riunione libera della sera:

82 85, 114 82 1/2, 85 60.

Sembra quindi vi sia luogo a sperare nella continuazione del miglioramento, tanto più se si procederà con prudenza e lentezza. I movimenti troppo vivaci sogliono far nascere gli ordini di vendere.

I bollettini finanziari di sabato inspirano una certa confidenza. Essi dicono che la Borsa è stata quasi buona, e che quantunque l'animazione non sia stata grande, si è potuto rimarcare essersi fatti degli affari. Del resto si aspetta il ribasso dello sconto a Londra e Parigi e questo concorrerà certo a ridonare attività alle Borse.

Ore 12.

La nostra Borsa oggi mostrava buone disposizioni:

Rendita fine mese 90 37 a 90 32 1/2.
Id. contanti 90 32 1/2 a 90 27 1/2.

Se la Rendita non fece prezzi più sostenuti è per effetto del cambio basso, cioè in media 105 25 circa.

Valori tutti sostenuti.
Banca Naz. 2315 a 2310
Mobiliare 885 a 883
Banca Torino 776 a 774
Banca di Milano 575 a 565
Cartiera 455 a 453
Tiberina 305 a 304
Unione Banche 342 a 341
Credito Torinese 322 a 323
Banco Sconto 390 a 388
Tabacchi 805 a 803
Az. Merid. 460 a 459
Piccola Industria 68 a 68 1/2
Id. certificati nuovi 131 a 130.

Agli associati.

A semplice avviso o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente eseguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

Ai nuovi associati, che ne facciano richiesta, si spediscono i numeri arretrati contenenti il principio dei nuovi romanzi che siano in corso di pubblicazione da meno di 15 giorni.

Gli antichi associati cui scade l'abbonamento, rinnovandolo, sono pregati di unire alla domanda di riassociazione una *fascetta stampata dell'associazione in corso.*

ESTERO

L'ultima crisi in Egitto.

Cairo, 8 febbraio.

(Gosto) — Dopo avervi parlato nella mia di ieri della commozione suscitata nelle masse, mi resta oggi a dirvi alcun che circa il modo con cui avvenne la crisi ministeriale.

Camera e Ministero, siccome già scrissi, stavano disputandosi, in terreno di piena legalità, passo per passo, sul regolamento organico del Parlamento, regolamento così per modo di dire, poichè in sostanza esso tende ad essere uno statuto bello e buono che il Paese concede a se stesso in barba alla sovranità. Ma nulla di male in ciò dal momento che il khedive, invece di avere il coraggio di difendere apertamente i suoi diritti o di concedere addirittura una costituzione, preferisce di farsi rimorchiare... per il naso, con gran divertimento della platea.

La lotta era sostenuta con dignità ed energia da ambo le parti, e, se non mi facessi scrupolo di rubare troppo spazio, vorrei mostrarvi, in uno specchio comparativo degli articoli proposti dal Ministero e del controprogetto della Commissione parlamentare, come sì gli uni che gli altri sapessero bene quello che si facessero, e dessero a divedere una certa maturità, e sovratutto mostrassero di prendere le cose sul serio.

Così si era già andati d'accordo di portare a 5 anni la durata della carica di deputato, da 4 che ne proponeva il Ministero, d'accordo nella indennità annuale di 100 lire egiziane (2000 franchi), d'accordo sulla inviolabilità dei deputati, d'accordo sul diritto d'interpellanza, d'accordo su tutte le formalità d'apertura, e sul diritto lasciato al Khedive di sciogliere la Camera in casi determinati.

Eccovi ad esempio un saggio della finezza con cui si sapeva da una parte tendere, dall'altra evitare agguato.

Il progetto governativo così concepisce l'art. 7: « La Camera siederà al Cairo e sarà aperta per decreto del khedive. »

Il controprogetto della Commissione dice: Art. 7. « La Camera siederà al Cairo e sarà aperta *annualmente* per decreto del Khedive. »

Il progetto governativo dice:

« Art. 20. I ministri sono solidariamente responsabili dinanzi alla Camera di quegli atti decisi in Consiglio di ministri recanti lesione ai diritti riconosciuti alla Camera da questa legge. »

E il controprogetto bruscamente risponde:

« Art. 20. I ministri sono solidariamente responsabili dinanzi alla Camera di ogni atto deciso in Consiglio di ministri. Ciascun ministro è responsabile personalmente dinanzi alla Camera degli atti emanati dal suo Ministero. »

Così, lottando e discutendo, si era già arrivati a stabilire un accordo su tre quarti della legge, e si era giunti alla questione vitalissima dei bilanci.

Il Ministero acconsentiva che il Parlamento avesse voto deliberativo in materia di bilancio passivo, e non si opponeva a concedere che nessuna nuova imposta potesse venire stabilita, se non per legge votata in Parlamento.

Ma dove regnava la dissensione maggiore era in materia di bilancio attivo.

L'art. 33 del prog. minist. diceva: « La Camera può esprimere il suo avviso in ciò che concerne il bilancio di ciascun Ministero, ed il suo presidente è tenuto a notificare questo avviso al Governo non più tardi del 20 novembre. »

Il controprogetto vuole: « Art. 33. La Camera esamina e discute il bilancio, che non avrà forza di legge, se non dopo che essa lo avrà sancito, ed il suo presidente è tenuto a rinviare il bilancio così votato non più tardi del 20 dicembre. »

Forse si sarebbe finito per mettersi d'accordo anche su questo punto, quando la malaugurutissima nota venne a sconvolgere tutto, e ad inasprire talmente gli animi dei deputati, che essi, tutti come un sol uomo, rispondendo a provocazione con provocazione, intimarono al Ministero di accettare il controprogetto tal quale. Naturalmente Scériff-pascià non ne volle sapere.

Il mattino del 2 febbraio una Commissione di deputati si presentava in casa del presidente del Consiglio col controprogetto alla mano, e lo interpellava per l'ultima volta se lo accettava o no.

Al rifiuto definitivo di Scériff, la Commissione si reca al palazzo d'Abdin, ed è introdotta alla presenza del khedive, a cui presenta il suo regolamento.

Il Khedive, com'è suo pauroso costume, dà loro ragione, promette mari e monti, e manda a chiamare Scériff. Con esso si accompagna, e va all'altro palazzo d'Ismalieh (quartiere europeo). Quivi, dietro suo invito, sopraggiungono i ministri di Francia e Inghilterra, Malet e Sienkiewicz. Dopo lunga discussione, la dimissione di Scériff-pascià e dell'intero Gabinetto è decisa.

La crisi fu breve: nè le alternative di essa possono interessarvi. Vengo subito ai risultati.

Il nuovo Gabinetto è così composto:

Mahmoud-pascià Samy, presidenza e interni.

Moustapha-pascià Fehmy, esteri e giustizia.

Araby-bey, guerra e marina.

Aly Sadik-pascià, finanze.

Mahmoud-bey Fahmi, lavori pubblici.

Abdallah-pascià Fikzi, istruzione pubblica.

Hassan-pascià Scherei, ministero dei Wakfs.

Ad eccezione di Araby-bey, gli altri sono tutti Carneadi.

Ieri il *Moniteur Egyptien*, giornale ufficiale, pubblicava una lettera del nuovo presidente del Consiglio al khedive, e la risposta di questi: documenti nei quali la servile paura del sovrano non potrebbe essere meglio estrinsecata, se per dare un termine di paragone si compara il linguaggio di lui a quello d'un servo verso il suo padrone.

Sono importanti, e stimo mio dovere riportarvèli. I passi seguenti.

Dalla lettera di Mahmoud-pascià:

« Les événements qui se sont succédés en Egypte depuis quelques années ont préoccupé l'opinion publique à des titres divers, ici, et dans les pays étrangers; ces préoccupations se rattachent à deux ordres d'idées: nos charges financières et nos réformes intérieures.

« La dette générale du pays a été définitivement réglée par une série de décrets qui ont été complétés ensuite par la Loi de liquidation du 10 juillet 1880.

« Ces lois ont acquis le caractère de conventions internationales; le Gouvernement de Votre Altesse n'a jamais cessé de les respecter; le Ministère veillera à leur stricte et fidèle exécution. »

Più sotto:

« Votre Altesse a toujours été convaincue que, pour accomplir avec sagesse et sécurité les réformes intérieures, il fallait le concours d'une Chambre de délégués, et c'est dans cette pensée que la Chambre actuelle a été convoquée. »

Si può maneggiar meglio l'ironia? Più sotto:

« C'est pourquoi le premier acte du Cabinet sera de faire sanctionner une loi organique pour la Chambre des délégués. »

Più sotto:

« Les hautes puissances — *et particulièrement la Sublime Porte*, dont l'appui bienveillant ne nous a jamais fait défaut dans l'exercice des droits et privilèges qu'elle nous a octroyés, — continueront, j'en ai le ferme espoir, à prêter, comme dans le passé, au Gouvernement de Votre Altesse, ce concours précieux qui a toujours été bienfaisant pour l'Egypte.

« J'ai également l'espoir que l'autorité de Votre Gouvernement sera uniquement consacrée à la sauvegarde des droits de chacun et au maintien de l'ordre, et qu'elle guidera le [illegible] dans la voie du progrès et de la prospérité.

« Le jour où Votre Altesse a pris en main le pouvoir, Elle a promis à l'Egypte une nouvelle ère de progrès: nous venons apporter à Votre Altesse notre absolu concours pour la réalisation de sa promesse. »

Sentite ora con che tono dignitoso comincia la risposta del khedive:

« Mon cher

« Mahmoud Samy-pacha,

« Je partage votre opinion que mon Gouvernement devra prendre les mesures nécessaires pour accomplir les réformes... ecc. ecc. »

* * *

Chiuderò oggi con una notizia fresca fresca. In questo momento fu pronunciata la sentenza nella lite promossa dall'italiano dottor Desirello-bey, benemerito ufficiale dell'esercito egiziano, che due mesi or sono venne improvvisamente licenziato. Il Tribunale, in seguito ad eloquente arringa dell'avvocato Tito Figari, pronunziò doversi al colonnello Desirello dal Governo egiziano una indennità di centodiecimila franchi.

Il freno è salutare!

Lettere Tunisine.

Parola di Forgemol. — La reggenza e di Rouston. — Il pagamento dell'indennità di guerra. — Progetti militari e soluzioni francesi. — Il carnevale.

Tunisi, 15 febbraio.

(Bray) — Il fatto più rilevante di questi giorni è l'arrivo del generale Forgemol, il quale giunse stamane col piroscafo della Transatlantica, e viene a prendere il comando delle truppe che occupano la Reggenza. La sua venuta pare non sia gradita a certi suoi colleghi che se la scialavano nel beato far nulla. Tuttavia fecero sì a riceverlo alla Goletta, ove si fecero i complimenti d'uso. A Tunisi venne ricevuto da molti ufficiali accorsi alla stazione ed accompagnato alla residenza del ministro francese, il quale dovrà subito condurlo e presentarlo a S. A. il bey.

* * *

Gli amici ed ammiratori del Roustan da qualche giorno sono di cattivo umore, e prevedono che il loro protettore dovrà andarsene. Ed oggi appunto alcuni giornali francesi annunziano che il Ministro Freycinet ha deciso il richiamo, o, per essere più esatti, la promozione del ministro residente.

Che effetto abbia ciò prodotto in mezzo alla camarilla che era al potere, è facile immaginare. Privi del loro sostegno, in grazia al quale si erano resi arbitri dei destini della povera Tunisia, che faranno gli eroi di quella camarilla?

* * *

Gli indigeni di Sfax hanno cominciato a pagare l'indennità di guerra. I pagamenti fatti finora ammontano, forse, ad un milione di piastre. Non volendosi ricevere in pegno gli immobili, i disgraziati sfaxini sono costretti a vendere e far vendere tutto ciò che loro appartiene per soddisfare a quella enorme imposizione, ed è perciò che i pagamenti vengono fatti a spizzico. Potete facilmente immaginare di quante prepotenze ed arbitrii si rendano colpevoli coloro che sono preposti all'esazione; e non solo gl'indigeni, ma anche gli europei devono assoggettarsi alle ingiustizie che si commettono dai comandanti militari, che in autorità bellicali ormai contano meno di zero. Reclami sopra reclami pervengono ai diversi consolati; ma che si deve fare? in qual modo si potrebbe ottenere giustizia? Rivolgersi ai generali? Questi promettono mari e monti, e poi, o non si occupano della cosa, o danno torto al reclamante. E questa situazione dura da parecchio tempo, e pel bene di tutti sarebbe indispensabile che si cercasse di rimediarvi, poichè non si potrebbe sopportar più oltre. Quando poi si tratta di italiani, i generali non danno neppur retta. E questa è la pura verità.

* * *

Dicesi che debba formarsi un corpo speciale di volontari tunisini, i quali, comandati da ufficiali francesi, dovrebbero, a poco a poco, sostituire l'esercito repubblicano. Finora, però, non v'è nulla di positivo.

Altri parlano dell'istituzione del 6 vero francese di [illegible] una legione straniera, che sarebbe composta principalmente d'italiani e di spagnuoli. Trovera il Governo francese molti italiani che vogliano essere in Tunisia soldati d'una Repubblica che poco fa qui in Tunisia ha fatto all'Italia così grave jattura?

Speriamo che no, ma tutto fa però bisogno illudere. Alle scuole [illegible] [illegible]. Non vi è da dire, chè l'italiano francese, sarebbe [illegible] ogni giorno, va ad iscriversi nella [illegible] classe dei [illegible] [illegible] [illegible] si può qui far fortuna. E c'è tanto [illegible] non pochi domandano la naturalizzazione francese, absoluto di solo corrispondente [illegible]. Per conversione gli operai non mancano a Tunisi i mestatori che non hanno mai avuto patria.

* * *

Siamo agli sgoccioli del carnevale. Le feste sono state di poca importanza e poco numerose. Ma voi ben sapete che a Tunisi c'è un carnevale eterno. Trovate le maschere nella stessa molteplicità dei costumi, nel miscuglio delle usanze africane (di arabi, mori, ebrei e negri) colle usanze europee. In una passeggiata alla marina di Tunisi in certi giorni si osserva una maggior varietà di costumi che non in molti dei meglio architettati carnevali d'Europa.

LETTERE MARSIGLIESI.

Deliberazioni consigliari. — Ballo di studenti — Il Caramantran. — Sussidio alla Società di mutuo soccorso. — Medaglie d'argento italiane a guardie francesi.

Marsiglia, 17 febbraio.

(Bernard). — Le ultime sedute della sessione ordinaria di questo Consiglio municipale ci porgono l'occasione di constatare il desiderio di taluni consiglieri di riabilitarsi in faccia all'opinione pubblica, se non con atti, almeno coll'espressione di voti che meritano la nostra approvazione.

Uno di questi è relativo a quella classe di individui che non si possono decentemente nominare e che ritraggono dal vizio e dall'immoralità i loro mezzi di sussistenza.

Questa feccia della società di cui potremmo apprezzare tutta l'infamia nei fatti di giugno e che volgarmente è designata sotto il nome di *Nervi*, ha giustamente svegliato l'attenzione del consigliere signor Audiguon, il quale ha formulato il seguente voto:

« Considerando che il numero d'individui « viventi esclusivamente dalla frequentazione « dei postriboli e delle donne di mala vita, è « una minaccia per la popolazione; che questi « individui sono la piaga della società e un « oggetto di timore per gli abitanti, i quali « non possono garantirsi dei misfatti di cui « sono capaci; che è nel loro seno che si reclutano i malfattori, e che vi è urgenza di « sbarazzarne la popolazione, ecc., ecc., emette « il voto che la legge che si sta elaborando « contro i recidivi ed i... nervi sia presentata alle Camere al più presto e venga rigorosamente applicata. »

Un altro voto non meno importante è stato emesso poi nella successiva seduta da diversi altri consiglieri, così concepito:

« Considerando che è di pubblica notorietà « che per mancanza di letti gli ammalati « vengono formalmente rifiutati all'entrata « di questi Ospedali, ecc., ecc., piaccia al « Consiglio di emettere il voto che la sollecitudine del *maire* si riporti sopra questa « questione e che le somme di cui dispone il « Municipio ricevano una destinazione che permetta di migliorare un tale stato di cose. »

Questi due voti insieme ad altri che meno c'interessano sono stati adottati e speriamo che produrranno i loro frutti.

* * *

Non è guari infatti che due dei nostri malati ammalati non poterono trovar posto all'Ospedale, malgrado che per questi la Società di beneficenza percepisca un tributo fisso dai capitani ed quale paga all'Amministrazione ospitaliera la pensione dei marinai che vi fa ammettere.

* * *

Ieri la Società degli studenti in medicina e farmacia ha dato il suo ballo annuo a beneficio degli Ospedali, ed al quale ha contribuito anche il nostro regio console generale. Il risultato è stato assai brillante, e *domines* e *débardeurs* si accalcavano nella sala del *Palais de Cristal* gareggiando di brio e di... *sans façon*.

Questo ballo mi ha fatto ricordare che siamo in carnevale, giacchè per la città è difficile accorgersene. Qui veglioni non si conoscono, corso e cavalcate, getto di fiori o di confetti non si è mai saputo che cosa fossero.

Solamente il primo giorno di quaresima il marsigliese si accorge che ha esistito un carnevale, e per rifarsi dell'occasione di divertirsi che ha lasciato sfuggire, sapete cosa fa?... Va ad annegare il carnevale.

Questa cerimonia è conosciuta qui sotto il nome barocco di *Caramantran*.

Il mercoledì delle Ceneri dunque, alle due dopo mezzogiorno, tutta Marsiglia è sulle vie. Le vetture, gli equipaggi, i pedoni, i cavallieri prendono tutti la via del Prado che conduce al mare, per assistere alla funzione solenne dell'annegatura del Carnevale.

Il primo anno che abitavo Marsiglia, spinto dalla curiosità, mi feci premura di seguire la folla avido di vedere di che si trattava. Mi era figurato una cavalcata allegorica, cosiccome ricchi e svariati di maschere che si mettessero un po' tardi in veglia, ma che in fondo davano segno di vita. Fu un bello spingersi fino al mare, percorrendo fra la folla i cinque chilometri di viali che si chiamano il Prado, ma non mi fu dato di vedere altro che una straordinaria affluenza di persone vestite da festa che seguivano la stessa cammino. Senza fiori, è vero, quattro monelli sudiciamente travestiti ed un barocchio su cui si distinguono due o tre *pierrots*, ma non si [illegible].

Ecco-quello era il famoso *Caramantran* che aveva attirato 50 mila persone!

E da vent'anni assisto alla impassibile fermezza marsigliese che attira l'intera popolazione a questo spettacolo.

Questo può nell'uomo l'abitudine!

* * *

Ho il piacere di terminare con una buona notizia. Il Ministero degli esteri ha sussidiato con tre mila franchi questa nostra Società di mutuo soccorso per aiutarla nel fondare la scuola maschile che si è proposta di stabilire.

Si spera inoltre che avrà luogo in seguito un annuo assegnamento fisso, qualora la scuola che si vuol impiantare prometta di sussistere e sia frequentata, ciò che fin d'ora crediamo fuori di dubbio.

E questo è già un ottimo risultato che si deve all'iniziativa degli amministratori di questa Società, la quale è chiamata ad un importante sviluppo. Ma questo risultato non sarà nè sufficiente nè completo se non è secondato dal concorso privato della Società italiane consorelle, sulle quali si crede poter contare per menare a buon fine non solo l'impianto della scuola, ma anche la creazione dell'infermeria, di cui tanto si abbisogna.

* * *

In punto mi si partecipa che il Ministero della marina ha accordato, sulla proposta del nostro R. Console generale, due medaglie d'argento alle guardie di porto francesi *Sendres Luigi* e *Valentin Andrea*, per avere salvati e tratti a riva otto italiani, che, capovolti colla barca su cui stavano all'ingresso del porto di Marsiglia, correvano pericolo di vita.

IL PRANZO DELLA POLENTA A PARIGI.

Parigi, 18 febbraio.

(R. R.) — Ha avuto luogo ieri sera alle 7 al *Café Cazazza* al Palais Royal. Erano presenti 35 polentoni e parecchi invitati, fra cui il De Blowitz, corrispondente del *Times* a Parigi, e l'avv. Rosella, capo del contenzioso della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi. Il pranzo è stato allegrissimo, e buono. Rispondendo ad un *toast* portatogli da *Folchetto*, Blowitz ha pronunziato un'allocuzione molto lusinghiera per l'Italia, per gl'Italiani e pei polentoni. Il corrispondente del *Times* è stato felicissimo, molto arguto e spiritoso; il suo *speech* è stato accolto da lunghi e fragorosi applausi. — Bravo davvero! — C'è stato poi il solito concerto. Suonarono con la solita maestria Braga, Esposito e Coen. Il pittore Corcos cantò in falsetto la cavatina del *Barbiere di Siviglia* « Una voce poco fa » con straordinaria bravura e con un *entrain* da non potersi dire.

Il *menu* era stato disegnato dal Nestore degli artisti italiani a Parigi, il pittore Palizzi, presidente onorario della Polenta. È inutile quindi il farne gli elogi. Ogni convitato ne aveva uno copia, ma l'originale estratto a sorte toccò a quell'artistone che è il violoncellista Braga. *Quel veinard!* direbbero i parigini.

Il menu di marzo sarà disegnato dal De Nittis. Fortunato colui che la sorte favorirà nel prossimo pranzo coi grandegli l'originale del pittore napoletano, i cui quadri si vendono 50,000 franchi l'uno! (*L'Ippodromo di Longchamps* il giorno del *Grand Prix* è stato per l'appunto venduto tempo fa allo *sportman* americano Keene per 10,000 dollari).

La sorpresa del pranzo di ieri è stata la pubblicazione del giornale ufficiale della Polenta.

In conclusione il pranzo di ieri è stato uno dei più riusciti, e fa specialmente onore all'organizzatore, l'egregio collega *Folchetto*. Se c'è una menda da fare essa consiste nel poco numero di corrispondenti di giornali italiani che intervengono al pranzo artistico italiano. Essi non sono generalmente che quattro: oltre il presidente *Folchetto*, non vi è infatti che il corrispondente dell'*Opinione*, del *Fracassa* e lo scrivente della *Piemontese*. Gli altri, e non sono pochi, si sono finora astenuti.

ITALIA

LETTERE ROMANE.

Cose vaticane.

Per Valle Stura. — La Camera e la stampa.

Roma, 19 febbraio.

(Sanazio) — Facciamo una piccola gita nelle regioni vaticane. Da un po' di tempo del Papa non se ne parlava quasi più, quasi come se al di là di ponte Sant'Angelo non esistesse quel recinto inviolabile del Vaticano. Ma la nuova enciclica è venuta a rompere il silenzio e ad avvertirci che un lavorìo sordo, continuo si agita là dentro; il partito nero ha finalmente preso una decisione; esso scenderà in campo nelle prossime elezioni politiche; la stessa enciclica del Papa lo lascia intravedere abbastanza chiaramente.

Prepariamoci adunque alla lotta. I vescovi che hanno ricevuto l'imbeccata dal Papa, faranno tutto quanto sta in loro per la causa vacillante del Pontificato, e tutti i poveri seminaristi, chierichetti e affigliati, clericali cattolici che non sanno dove battere del capo, ecc. otto sperare di ottenere un posto di redattore, di correttore, o magari anche di semplice gerente in uno dei tanti giornali neri di cui il Papa minaccia di inondare la penisola.

Ma lo credete proprio? Per me, salvo il dovuto rispetto, mi pare che l'enciclica non sia che una solenne spacconata. Mai come oggi il Vaticano si è trovato così sprovvisto di forze, mai come oggi l'Obolo di San Pietro si è trovato tanto al verde.

Ne volete una prova? Negli ultimi giorni è venuto a Roma il direttore di uno dei più influenti giornali clericali di provincia. Si recò dal Papa e gli espose come le faccende del giornale camminassero male, molto male, e gli dichiarò che se non gli si accordava un sussidio di diecimila lire il giornale minacciava di andare nel numero dei più. Il Papa protestò che le condizioni della Chiesa sono tanto meschine che non gli permettono assolutamente di accordare alcun sussidio, e fu soltanto dopo lunghe e vive insistenze del direttore e di capi influenti del partito nero, che si decise a dargli, scambio delle diecimila lire domandate, un paio di migliaia di lire.

Ahimè! Non sono più i tempi in cui il Papa poteva buttare via centocinquantamila lire per fondare la *Aurora* di ingloriosa ed incompianta memoria. Ora la navicella di S. Pietro naviga in cattive acque: i pellegrini vengono scarsi e senza quattrini; di giorno in giorno qualche famiglia della più alta aristocrazia nera volta le spalle al Vaticano e va a bussare alle porte del Quirinale. E la stessa decisione di prendere parte attiva alle battaglie elettorali politiche suscita infinità di malcontenti, aumenta le discordie intestine che travagliano la sottile falange dei fedeli al potere temporale.

Brutti tempi!

* * *

Non vi ho più parlato dell'eterna questione della linea secondaria succursale a quella dei Giovi, per il semplicissimo motivo che per ora non c'è nulla di nuovo. La questione dorme al Ministero dei lavori pubblici, e si desterà il giorno in cui l'onorevole Baccarini presenterà alla Camera la relazione della Commissione, unitamente al parere del Comitato per la difesa dello Stato. Sicchè per ora di vero, di certo non c'è assolutamente nulla; tutt'al più vi posso annunciare che aumenta sempre più la probabilità che la questione si definisca nel modo che vi ho già accennato, cioè deliberando di costrurre tutte e due le linee, quella per Valle Scrivia e quella per Valle Stura, precisamente come già si fece per la linea Eboli-Reggio.

A proposito. Nell'ultima radunanza che tenne la Commissione per le nuove spese militari, dopo che l'onorevole Cavalletto e l'onorevole Corvetto ebbero rivolte alcune domande al ministro Ferrero riguardo alla costruzione di alcune linee ferroviarie da loro reputate necessarie alla difesa dello Stato, l'on. Adolfo Sanguinetti, che con il senatore Saracco è del Parlamento la persona che più prende a cuore la costruzione della ferrovia per Valle Stura, interrogò il ministro sulla necessità di fortificare il valico appennino che da Voltri immette in Valle Stura, e gli domandò pure se era vero che il Comitato per la difesa dello Stato aveva dichiarato essere a ciò necessaria la costruzione della ferrovia per questa valle.

Il ministro Ferrero gli rispose confermando pienamente la intenzione di stabilire un campo militare a Masone e di fortificare il valico del monte Turchino, e confermò pure che il Comitato di difesa aveva dichiarato essere indispensabile la costruzione di una nuova linea ferroviaria succursale a quella dei Giovi; che se si potevano costrurre tutte e due le linee, tanto meglio; ma ove non se ne potesse costrurre che una, la preferenza dovesse darsi a Valle Stura.

* * *

Da domani dunque la Camera riposerà per una diecina di giorni. Ogni era un vero deserto, malgrado le filippiche dell'on. Nicotera. Si riaprirà ai primi di marzo per discutere la riforma della legge comunale e provinciale, mentre il Senato discuterà lo scrutinio di lista. Dopo si ritornerà a riposare che assai probabilmente

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 30.

IL CONTE LUCIO

Romanzo di G. MARCOTTI

Proprietà letteraria.
Traduzione e riproduzione proibite.

XIV.

Segreti.

Due giorni dopo, un poco prima delle cinque di sera, per favore del gran ciambellano, Lucio si trovava nell'anticamera imperiale. Il ciambellano di servizio lo introdusse nella stanza dell'imperatore, ritto accosto un paravento di velluto rosso a frangie d'oro. Il conte si trovò solo alla presenza del sovrano, giacchè il ciambellano s'era arrestato al di fuori del paravento presso la porta.

Carlo VI stava in piedi sotto un baldacchino, addossato a un tavolo, colla poltrona allato.

Il suo aspetto non era tale da incutere timore: anzi le gambe gracili e i grossi piedi colle calze e le scarpe rosse alla spagnuola gli davano un po' del grottesco. Aveva la bocca mezza aperta e il labbro meno pendente di suo padre Leopoldo I, il quale, giacchè al Birri col principe Pardo, si legnò un giorno che gli peravesse la bocca. Ma questo difetto gentilizio non nuoce nulla; le sole sue fisionomia e più dava un po' l'apparenza del babbeo.

Quando Lucio nell'avanzarsi ebbe fatto le tre genuflessioni di rito, l'imperatore gli disse, inchinando leggermente il capo: « S... signor conte, c... che cosa desiderate da noi? »

Carlo VI aveva sette difficoltà di pronunzia e balbettava più di un poco.

— Sacra Maestà, — rispose Lucio, balbettando leggermente, ma un po' alla volta rinfrancandosi — la Maestà Vostra voigl..... [illegible] della Casa Torriana sempre fedele all'augusta Casa d'Austria, un suddito della Signoria Veneta trattato da questa con estremo rigore, bandito sotto pena del capo, e al quale furono confiscati i beni, perchè la Signoria Veneta ha giurato l'esterminio della casa Torriana, sapendo appunto quanto sia devota all'augusta casa di V. M. — Io supplico umilmente la Maestà Vostra che si degni raccomandare ai suoi ministri di prendere a cuore la mia dolorosa situazione e di interporsi a Venezia perchè mi si aprano alfine una mitigazione del crudele bando.

— Lei... s... signor conte, con noi dovrà che N... Noi siamo in pace ed amicizia colla R... repubblica di Venezia. E... è nostro alleato e d'interporsi ... il [illegible] di un suddito... della... casa Torriana... ci è caro... e ci ... [illegible] [illegible] ... Ella... non... [illegible] ... che siamo pur... [illegible] [illegible] del [illegible] ... e ci duole che Ella... non [illegible] ... [illegible] [illegible] verso la Signoria Veneta... come non si è comportata da buon suddito e padre verso la sua... C... famiglia. —

A quelle reali parole, non sapendo ... Lucio restò di sasso: non c'era nulla da replicare ed egli si sarebbe [illegible] ... di ritirarsi se l'imperatore non gli avesse rivolto [illegible] ... [illegible] ... [illegible] l'aspettazione.

Carlo VI mosse le labbra tremando e si ... rimase, e ripetendo ... le sue tre genuflessioni. Fu quasi per forza una specie di ... che era alla porta.

Attraversò gli appartamenti ... e si ritrovò in Loggia di [illegible] ... fra i denti se non questo in uscita di palazzo. —

L'imperatore si stupì, e ... che Carlo VI lo sapesse benissimo sul conto di Lucio. Carlo VI era molto cortese ... Il [illegible] delle famiglie e rigorista in fatto di costumi. Per conto proprio aveva delle debolezze e i suoi amori colla contessa d'Althann non erano un segreto: ma i Gesuiti mettevano a questo proposito la sua coscienza in pace osservando che la contessa era assai vicina di lui da un sentimento altrettanto pio quanto l'amore per Gesù e per le piaghe del divino Agnello.

Prima di ricevere chi si riservava per le udienze private egli si informava minutamente; e per disgrazia di Lucio la polizia di Vienna era perfettamente istruita dall'ambasciatore di Venezia, come aveva eseguito l'ordine della sua espulsione da Gorizia, e del perchè.

La severità dell'imperatore in materia di costumi dava naturalmente regola di rigore ai tribunali e di vigilanza alla polizia. Così fosse bastato a correggere l'immoralità molto diffusa e inveterata a Vienna! Pur troppo non riusciva che a consigliare mezzi astensi per coprire le conseguenze del mal costume, così che si deploravano frequenti aborti e infanticidi in numero straordinario. Ad ogni modo un libertino avventurato come Lucio non poteva trovare favore e neppure indulgenza da Carlo VI.

Un solo tesoro speciale gli restava a Vienna, la baronessa Politz. E la cosa bisbetica, se gli era impossibile di frequentarla in casa era molto che questa del seguito l'imperatore nelle sue frequenti uscite. Vienna in fine di carnevale, già sarebbe stata di ... in chiesa con tutta di tanto con lei in compagnia delle Polizz e il giovedì dopo Pasqua.

Dopo le parole dell'imperatore era affatto inutile rivolgersi all'imperatrice ma forse ed anche per un ... mai intriganti occasione. Ed era un parecchio lasciar Vienna mentre si preparavano le feste per la recente pace di Passarowitz, e per gli sponsali dell'arciduchessa Giuseppina col principe elettorale di Sassonia.

Per un uomo come Lucio rendersi necessario ad una donna sensuale e innamorata come la baronessa Politz non era impresa molto difficile. In capo a due settimane la baronessa si mostrava talmente per lui preoccupata così che sarebbe stata eternamente la sua schiava. Ma Lucio sapeva come certe voglie che sembrano insaziabili possano presto estinguersi: e però decise di non lasciar passare il buon momento.

Sotto diversi pretesti cominciò a render più rare le sue visite e a farle quando la loro intimità non poteva che restar platonica. Dei soffriva le pene di Tantalo e smaniava: e lo tormentava sempre con gelosie, con rimproveri, e domandava spiegazioni.

Un giorno finalmente, quando gli parve che ella fosse proprio a punto, Lucio le diede la spiegazione:

— Che vuoi, anima mia? Ci conviene abituarci a far senza l'uno dell'altro.

— Come far senza? ma è impossibile! — e gli si gettava al collo che pareva lo volesse strangolare.

— Presto mi conviene partire.

— Partire? ma perchè io ne morrei disperata; ma perchè partire?

— Tu sai come sono stato accolto a Corte.

— Ragione di più per aspettare un'occasione migliore; gli amori si riabbiano spesso a Corte.

— Ma io non posso prolungare il mio soggiorno a Vienna, devo spendere molto; le mie rendite sono sequestrate, tu lo sai.

— Lucio, sei un ingrato: ti ho detto che andrei all'inferno per te e ti ho detta la verità: figurati se tutto quello che è mio non è tutto tuo. Se il barone di Politz fosse in casa, ma domani tu potrai disporre anche di lui... e guai a te se rifiuti i quattrini dell'amica tua.

— Perchè che mai: non soffrirò di dovere nulla del barone dopo quello che è corso fra di noi... d'altra parte è pur duro rinunciare il nostro bell'amore.

— Senti, Lucio: qui a Vienna c'è maniera di alchimista io però non ti consiglio di ricorrere ad essi: ci vogliono troppi fiorini per indurre quei furfanti a cercare l'oro... che non trovano mai. Ma perchè non tenti in altro modo la fortuna? Stasera appunto gente e ci sarà grossa partita alla *bassetta*. Tu punterai contro di me che terrò il banco.

— Sono troppo fortunato in amore per sperarlo al giuoco.

— Se tu perdi avrai tutto il tempo a pagare.

Lucio comprese in qual forma la baronessa intendeva di regalargli il denaro.

Prima di sera Lucio aveva vinto all'amante mille fiorini in moneta e altrettanti sulla parola. E durante la notte il barone ricevette dalla moglie lo spiacevole avviso che l'indomani bisognava pagare l'impegno.

— L'amico è nobile, nobilissimo — osservò il barone — ma costa caro: così la casa Politz va in rovina.

— Quella che è la casa Politz l'ho fatta io; posso ben perdere un poco del molto che ho saputo mettere insieme. Il meraviglio gli uno gentiluomo tuo pari ignori che il migliore dei gentiluomini è quello di perdere al gioco, e pagare i debiti di giuoco anche quando non si pagano gli altri.

Il povero barone pensò una cattiva notte: ma questa non lo salvò dallo sborsare l'indomani i mille fiorini.

Questa volta Lucio fu onesto: restò fedele alla baronessa tutta quella primavera e l'estate fino alla sua partenza da Vienna. Con invidiabile concordia la moglie, il marito e l'amante godettero gli spettacoli e le feste di quell'anno. Lucio non pensava neppure di arrischiare a Corte nuove umiliazioni, e si accontentava di guardar da lontano la contessa d'Althann. Così la sua persona era tutta per la baronessa e la sua nobiltà per il barone.

Si era in aprile: e per le imminenti feste della pace e i prossimi sponsali dell'arciduchessa Giuseppina si aspettavano moltissimi forestieri: tanto che i cittadini dovettero mettere a disposizione del sovrano il primo piano di molte case. Si acquartieravano in Vienna truppe di fanteria e di cavalleria, carabinieri, granatieri, corazzieri e ussari. Si preparavano due nuove opere *Merope* e *Seleuco*, per il teatro di Corte.

Il principe elettorale di Baviera era già da qualche tempo a Vienna con una pompa straordinaria di ricchezze seguito e aveva preso in affitto per settemila fiorini il palazzo della contessa Ruffiani. Si aspettava in breve lo sposo principe di Sassonia, al quale l'imperatore aveva regalato una rosa di diamanti per quaranta mila lire e aveva mandato venti [illegible] ed [illegible] della [illegible] perchè [illegible] alle [illegible].

Gli [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible]

Vienna e l'Ungheria [illegible] del principe Eugenio, avevano [illegible].

(Continua).

si chiuderà la sessione per far cadere un'infinità di progetti che non farebbero che incagliare il buon andamento dei lavori parlamentari.

Sarà vero?

Intanto ieri sera la tribuna della stampa, per festeggiare in anticipazione la temporaria chiusura, si è riunita a fraterno e rumoroso — molto rumoroso! — banchetto alla vecchia *Trattoria del Falcone*. Eravamo circa una sessantina di giornalisti romani, italiani e forestieri. Si mangiò poco e poco bene, ma per contro si passarono due ore in allegria senza confini, e si pronunciarono discorsi ascoltati con la più profonda e chiassosa disattenzione. Parlarono, fra gli altri, Eugenio Ferro, l'anima del banchetto, e Giovanni Faldella, che definì mirabilmente la giornalistica riunione il *carnevale del libero pensiero*.

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

I casi di Tombolo.

Le udienze delli 16 e 17 sono state dedicate quasi tutte all'interrogatorio dei testi, fra i quali lo stesso sindaco di Pisa, avvocato cav. Simonelli. L'on. deputato G. Toscanelli — pure citato quale testimonio — avvisò da Roma, per telegrafo, il presidente che non avrebbe potuto intervenire alle udienze perchè ammalato.

***

Sul principiare dell'udienza antimeridiana delli 16 un giurato vorrebbe proporre un quesito ai periti — vorrebbe cioè sapere quale potesse essere lo stato d'animo di Giuseppe Parra, quando esplodeva il fucile. E qui è d'uopo nel ripariamo a una dimenticanza occorsa nella narrazione del fatto. Conviene dunque sapere che, quando le ombre dei boscaiuoli abusivi furono vedute da prima dal carabiniere Stecchetti, il Parra dormiva. Questi, svegliato di soprassalto dal compagno, gridava — fermo! — puntava il fucile e faceva fuoco...

La richiesta del giurato è provvisoriamente rinviata.

***

L'interrogatorio dei testimoni procede piuttosto disteso, ma privo d'interesse. Alcuni testimoniano di aver udito soltanto due fucilate in *sogniola*; altri danno ottime informazioni sui precedenti e sul carattere dell'imputato, sulla maggiore o minore severità dei guardiacaccia reali; altri ancora informano i giurati della topografia del podere, dei regolamenti di caccia, di legnativa e di guardia colà in vigore; delle armi, delle munizioni, dello scoo seguito dopo il triste caso, e finalmente del rinvenimento di un cavallino morto colpito da arma da fuoco.

Nencini Vittorio ha sentito dire che il Parra « ammazzò il morto Logli e ferì il ferito Terrazzi. »

Manco male: costui si fa intendere!

Pagni Giuseppe ha veduto il Terazzi la mattina seguente al ferimento. Dice: — Il poveretto tremava tutto e non poteva manco parlare; baccagliava appena.

Le deposizioni di questi due testi sono importanti perchè essi affermano che il Logli forse non sarebbe morto ove fosse stato soccorso. Cinque altri testimoni toccano della supposizione che il Logli sia stato gettato semivivo nella gora in cui fu rinvenuto cadavere.

***

Terrazzi Torello, [illegible], padre del ferito, dichiara di aver portato via « roba grossa » dalla Reale tenuta di Tombolo, e aver avuto con quei guardiacaccia « contrasti piccoli. »

Ciò vuol dire che c'erano anche dei guardacaccia umani, capaci di chiudere un occhio, e, all'occorrenza, anche due. Il Terrazzi non è il solo che andasse a fare, come dicono loro, la fasciuotta senz'essere molestato.

Un altro invece — e questi ha un modo di ragionare tutto suo particolare — la pensa diversamente. *Paolicchi Gaetano* dice che una volta fu percosso dai guardacaccia con punzoni.

Aggiunge — Guanì! il letto per venti giorni e mi dovettero applicare dei vescicanti.

Il presidente — In causa dei punzoni?

Il teste: — Eh, no, Eccellenza! Questi li ricevetti molto tempo dopo la malattia, la quale mi capitò addosso per causa d'una caduta in acqua...

La gente, la Corte, gli avvocati, fino i banchi e i carabinieri ridono.

Logli Ranieri, nella sua deposizione, trova modo di dare al Parra del bugiardo.

L'imputato si sente ed esclama: — Se io sono un bugiardo, il teste è un bugiardo e mezzo.

Fatervale del presidente a tutt'e due. Il teste e l'accusato si giustificano.

Viene poi un certo *Ali Giuseppe*, il quale dev'essere per lo meno un bell'originale. Colto nella bandita, mentre esercitava abusivamente il diritto di legnativa, dice di essere stato battuto dal caporale Baracchi; e poi aggiunge di aver a fare una terribile rivelazione.

Il presidente: — Sentiamo. — Il pubblico presta maggior attenzione.

Alì narra dunque, come qualmente... una sera... passando per un rione del bosco di Tombolo... vedesse due guardie in agguato... come loro si facesse conoscere e... non gli fosse torto capello...

Pausa del narratore; aumento di attenzione nel pubblico.

Il presidente: — Avanti, e poi?

Alì: — Ho finito!

Il presidente — Ma... e la terribile rivelazione?

Alì: — Per diudirindina! Se invece che in quelle due buone guardie, mi fossi imbattuto nel Parra, e non lo pare a lei, Eccellenza, che sarei stato preso a fucilate?...

Da capo, ridono perfino i banchi e i carabinieri.

***

Veniamo alle udienze del 17:

Dopo l'audizione di parecchi altri testimoni, i quali non hanno alcuna importanza, *Cerri Raniero*, interrogato, per istanza dell'avv. Villa, se ai tempi della Mensa arcivescovile fosse concesso liberamente a tutti il far legna nei boschi della tenuta, risponde che anche allora si davano licenze personali.

Questa deposizione non s'accorda con altre precedenti; il che vuol dire che, ai tempi in cui l'arcivescovo di Pisa era proprietario di Tombolo, se i regolamenti esistevano non erano però molto osservati.

Il Cerri attesta poi che, nè allora, nè dopo, non succedero mai fatti di sangue.

Qui la Corte delibera sull'incidente, sollevato dalla parte civile, e rimasto sospeso nella prima udienza, riguardante l'ammissione di alcuni testi da essa parte prodotti ed esclusi dalla difesa. Con sua ordinanza la Corte respinge l'istanza della parte civile, la quale protesta e si riserva di ricorrere in Cassazione.

Poi vengono uditi altri testi, prodotti dalla parte civilmente responsabile, i quali testimoniano sui regolamenti del corpo delle guardie caccia reali; e finalmente viene introdotto l'avv. Tommaso Simonelli, sindaco di Pisa.

***

Simonelli racconta che alcuni cittadini gli portarono una protesta per i casi di Tombolo e che egli se ne dovette occupare come sindaco, anche nell'interesse della Dinastia, contro la quale si cominciava a malignare....

Villa — La Dinastia non c'entra!

Simonelli — Io narro dei fatti; io ho pensato così.

E proseguendo, ricorda, fra l'altro, che si voleva disotterrare il Logli da S. Pietro, e portarlo al cimitero di Pisa; che, a evitare una dimostrazione, d'accordo coll'autorità politica, egli fe' trasportare il morto a Porta Mare; ricorda infine che la città era dolentissima dell'accaduto.

La deposizione di questo teste origina un battibecco, ben nutrito come un fuoco di moschetteria, fra gli avvocati Villa e Giuriati, battibecco a cui pone termine lo stesso avvocato Simonelli, dicendo: — Ma se lo debbo star qua senza parlare, tant'è che me ne vada.

***

Dopo di lui sono intesi altri testimoni; e quindi i dibattimenti rinviati a mercoledì 22 corrente.

Arrivederci il giorno delle Ceneri.

Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 20 febbraio.

✱ R. Accademia delle scienze. — *Classe di scienze storiche, morali e filologiche.*

Adunanza del 19 febbraio 1882.

Presiede il presidente dell'Accademia senatore Ercole Ricotti.

Il socio segretario senatore Gaspare Gorresio dà lettura di una lettera del dott. Gio. Battista Baricco, socio nuovamente eletto, il quale ringrazia la Classe dell'onore conferitogli e si scusa di non potere, per motivi di salute, prendere tosto parte ai lavori accademici.

Il socio segretario legge poi le lettere di ringraziamento dei soci corrispondenti eletti nell'ultima adunanza: Francesco Bonatelli, Paolo Riant e Giorgio Curtius.

Il socio Ermanno Ferrero legge una breve nota intorno ad un'iscrizione scolpita in una base scoperta a Castelvolturno presso Capua, e dedicata ad un navarco principe dell'armata pretoria di Miseno, ascritto all'Ordine decurionale del Municipio di Volturnum.

Il socio Luigi Schiaparelli, a compimento della sua monografia sul grado di credibilità della storia dei primi secoli di Roma, fa una prima lettura sulle origini di quella storia e prende ad esame la teoria del Niebuhr sull'ultimo argomento, con conclusione negativa.

✱ *La musica in famiglia*. — Il giornale ebdomadario *La musica in famiglia*, diretto dal maestro Carlo Bedro, che si pubblica a Cuneo, è entrato felicemente nel secondo anno di sua vita apportando notevoli miglioramenti nel suo testo.

L'abolizione della litografia nell'impressione dei caratteri musicali, la maggiore uguaglianza, chiarezza e regolare distanza, e precisione nel collocamento delle note, tanto in relazione al loro proprio valore quanto in relazione a quello della ripartizione coll'accompagnamento, tutto insomma concorre ora a rendere il giornale soddisfacente anche agli occhi dei più esigenti.

Quanto poi al merito della compilazione per la parte musicale e letteraria è arra sicura la sperimentata abilità e l'impegno dei suoi collaboratori e corrispondenti.

Mercè la tenue somma di 8 lire annue si possono avere ogni 15 giorni otto pagine di buona musica e quattro pagine di letteratura analoga.

Non si può desiderare di più!

✱ Teatro Regio. — Questa sera avremo la 2ª rappresentazione della *Sonnambula* colla esimia Bianca Bianchi.

La parte di *Elvino* sarà interpretata dal tenore Enrico Giordano, nostro concittadino, scritturato appositamente dall'Impresa.

Il giovane artista, giunto appena iersera, esordirà senza prove per non far perdere una rappresentazione di questa opera agli abbonati.

Egli meriterà perciò che si tenga conto della sua buona volontà.

A proposito della bravissima Bianchi, si avrebbe intenzione di dare ezianelio alcune rappresentazioni della *Lucia di Lammermoor* in cui la bellissima voce, la facilità del canto e l'eccellente e squisito modo di porgere della cantante e dell'artista avrebbero campo a manifestarsi splendidamente.

Ah se fosse vero!

✱ Teatro del Collegio Nazionale. — Con una quarta recita, ottimamente riuscita, gli allievi del Collegio Nazionale Umberto I hanno chiuso sabato sera il loro teatrino. E fu, al solito, grande il concorso, come svariato ed interessante il trattenimento.

La serata si aprì con un valzer di dodici violini, accompagnati dal pianoforte e dal flauto, ed un saggio divertentissimo di ginnastica dato da una cinquantina di convittori più bambini, prima con movimenti in massa, accompagnati dal canto, poi con prove individuali.

In appresso gli alunni più atteaquel interpretarono assai bravamente la commedia del Federici: *Enrico IV al passo della Marna*, ed i mezzani un'altra commedia, molto gentile, in un atto: *Quattro ve [illegible] ad un ponte*.

Infine grandi e piccini, con numerosi cori, chiusero il trattenimento con un'operetta appositamente per loro musicata dal bravo maestro cav. Lamberti.

Bisognava vedere l'intelligenza, il brio dei piccoli attori, e l'allegrezza delle mamme; tutte contente, perchè l'intero Collegio, si può dire, aveva in un modo o nell'altro dato prova di valore.

Che peccato non sapere il nome almeno dei più valenti! Sentiamo segnalare per tale il pianoforte il convittore Benettini, al canto Mino e Ferina, nella recitazione Ferrero, Loverriero, Balsamo-Crivelli, Molteni, Lastruccl.

A questi ed ai compagni facciamo i complimenti, esortandoli a procedere nello studio e nell'amore delle arti gentili, che si professano nel loro Collegio, meritamente stimato in Torino e fuori.

✱ Teatro Gerbino. — La Compagnia Pietriboni darà questa sera la sua penultima rappresentazione al teatro di via Maria Vittoria.

✱ Teatro Alfieri. — Domani ultima rappresentazione della Compagnia Rossi [illegible] serata del valente artista e direttore Giovanni Emanuel.

✱ Feste dell'Isola. — L'abbiamo detto ieri [illegible] tutte le bizzarre avventure della notte passata all'*Isola misteriosa* non si sarebbe detto più. Ma fra le più bizzarre va notata quella del libretto l'*Excelsior*. È questo un libretto di una nuova Società alpina internazionale di mutuo soccorso, illustrato alle guide del distretto escursionistico di Fenestrelle quel di Stroschino Alpino. In questo opuscolo, oltre all'estratto del regolamento delle guide, sono gli autografi delle dichiarazioni [illegible] degli alpinisti medesimi in lode delle guide escursionisti.

E vi ne sono delle più matte e bislacche.

Teofilo Sterrini, ingegnere alla [illegible] dell'Unione Gioliteia, dichiara di aver fatto, in compagnia del [illegible], l'ascensione del Monte di Pietà; N. [illegible] Cardinei [illegible] barbieri; Sereni [illegible], avendo udito un mont[illegible] dire al compagno, mostrandogli la porta: *Sarà, Bernard* (chiudi, Bernardo), si rallegra di essere nato fra colossi (?); Nando di Fonte scrive che la montagna deprime il corpo; e così via via... — Ma la migliore stranezza toccò al *Libretto* medesimo. Imperocchè esso doveva essere distribuito a centinaia da due alpinisti nella festa di ieri l'altro, ma per una burla fu intercettato prima della uscita. Gli alpinisti furono quindi schiacciati dal peso della loro facezia...

Ieri sera all'*Isola Misteriosa* fu un numeroso concorso di gente desiderosa di vedere il luogo incantato. Certo non si godeva più il bizzarro spettacolo degli indigeni e dei forestieri, nè correva per l'isola quel fascino di vita e di ebbrezza di ventiquattr'ore prima. Ma anche nella discreta solitudine l'isola aveva le sue attrattive. Si ammiravano più liberamente i fantastici addobbi, le ricche ed artistiche suppellettili, il trionfo del buon gusto diffuso anche nei minimi particolari.

Meraviglioso poi sempre il giardino tropicale: chi non ha conosciuto prima il locale del Circolo non può credere a tanta trasformazione, e si indispettisce in mezzo ad un'illusione così riuscita, se altri vuol ricondurlo alla realtà...

Questa sera nuovi sbarchi all'isola; nè oggi sarà minore il concorso in quei luoghi, ove aleggiano con tanta armonia l'arte e la bella ...

✱ Veglia alla Filodrammatica. — Stasera vi sarà gran veglia danzante all'Accademia drammatico-musicale.

✱ Balli e veglioni. — Anche i *Figli d'Ginnòfia* hanno voluto dare il loro ballo al teatro Scribe, che riuscì stanotte divertentissimo animato per il concorso delle mascherine.

— Questa sera poi allo stesso teatro avrà luogo il grandioso ballo di gala in maschera ed in costume. Ai tre più eleganti ed artistici costumi verranno dati tre ricche bandiere d'onore; oltre a ciò le mascherine concorreranno all'estrazione di cinque bellissimi premi.

Il maestro Bertuzzi farà eseguire dall'orchestra una polka da lui scritta: *Il trionfo di Gianduja*, con accompagnamento di campane, cannoni, ecc.

✱ Teatri di fuori. — (Nostra corrispondenza). — Mercoledì sera, 15, andò in scena al R. teatro di Parma il *Salvator Rosa* (nuovo per Parma), del maestro Gomez, il quale vi diresse il concerto ed assisteva alla rappresentazione.

L'opera piacque ed al maestro, chiamato ben 15 volte al proscenio, furono presentate due corone d'alloro.

Lodevole l'esecuzione per parte delle signore R. Pantaleoni e O. Rossani, e del tenore E. Morei, del baritono E. Sivori e del basso U. Bologna.

Decorosi gli apparati scenici ed il resto; stupende le tele del prof. G. Magnani, il quale venne pure chiamato alla ribalta.

✱ Pubblicazioni in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Dumas A. fils — La dame aux camélias - Drame en 5 actes, L. 1 70.
Meilhac et Halevy — Frou-Frou - Comédie en 5 actes, L. 2 25.
Scribe et Legouvé — Adrienne Lecouvreur - Drame en 5 actes, L. 1 25.
Feuillet O. — Le Sphinx - drame en 4 actes, 2 25.
Guala prof. A. — Igiene infantile - Consigli alle madri di famiglia, L. 1 50.
Rocella G. — Mater dolorosa - Romanzo, L. 5.
Jeannerot O. — Une passion fatale, L. 2 25
Flammarion — Les terres du ciel, L. 6 50
Raccolta completa dei libri scolastici adottati per l'anno 1881-82.

Chiunque desidera alcuno di questo pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA

Lunedì, 20 febbraio.

☙ Banco di beneficenza. — Ieri, 19 corrente, la vendita dei biglietti della Lotteria fu assai viva. La metà della lotteria girò circa a mezzanotte con un crescendo fenomenale. Due dei premi della Famiglia Reale furono vinti: uno specchio con piede di bronzo dorato, dono di S. A. il Duca d'Aosta [illegible] Luigi Rovelle, impiegato [illegible] per ... [illegible] di porcellana guarnita in bronzo dorato, del sig. cav. Paolo Rattazzi, già presidente dell'Opera ... Rosa di Vercelli.

☙ Per la Quaresima. — [illegible]

[illegible]

Cattedrale d'Acqui. Predica nei giorni feriali verso sera; nei giorni festivi a ore 4 1/4 pomeridiane.

San Secondo. — Rosero di Monticello cav. Salvatore, canonico della Santissima Trinità. Predica tutti i giorni verso notte.

Chiesa della SS. Trinità. — Il sac. prof. Papa continuerà in tutte le domeniche della quaresima, alle ore 10 matt., le sue conferenze scientifico-religiose indirizzate specialmente alla gioventù studiosa.

Basilica Magistrale. — Carpano teologo cav. Giacinto, canonico onorario della Santissima Trinità, cappellano di San Pietro in Vincoli. Predica nei giorni feriali verso sera; nei festivi a ore 3 pom.

San Francesco d'Assisi. — Padre Filomeno da Poirino, cappuccino. Predica nei dì feriali verso sera; nei festivi a ore 3 1/2 pom.

Spirito Santo. — Bonanni don Pietro. Predica tutti i giorni verso sera.

Santa Cristina. — Scala don Amato. Alle ore 8 messa, benedizione, quindi predica.

Chiesa della Visitazione (Missione). — Damè Giuseppe, prete della Missione. Predica tutti i dì a ore 3 3/4 ant.

Regio Ospizio di Carità. — P. Flaminio Gatti. Predica nei giorni feriali di martedì e giovedì a ore 4 1/2 pom.; nei festivi a ore 4.

☙ Decorazioni. — La *Gazzetta Ufficiale* del 15 febbraio pubblica la nomina a Gran cordone della Corona d'Italia dell'onorevole comm. Domenico Berti, ministro di agricoltura e commercio e deputato del Collegio di Avigliana.

Ad ufficiale (R. decreto 11 novembre 1881): Millelire cav. Giacinto, capitano di corvetta nella regia marina, ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il Duca di Genova.

Catellani d'Olivola conte Camillo, capitano di corvetta nella regia marina, ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il Duca di Genova.

(Id. 15 gennaio 1882): Ciccardo conte Ippolito, capo sezione presso il Gran Magistero Mauriziano.

Ghelardi cav. Giovanni Battista, id. id.

Zanetti cav. avv. Giovanni, id. id.

Carbone cav. Felice, direttore del controllo generale, id. id.

A cavaliere (R. decreto 13 settembre 1881): Pozzo Giacomo, di Torino.

(Id. 7 ottobre): Maja Leonardo, professore di musica.

(Id. 11 novembre): Costa Emanuele, banchiere a Cuneo.

(Id. 5 gennaio 1882): D'Oria marchese Massimiliano, gentiluomo di Corte della Duchessa di Genova.

(Id. 15 id. id.): Rolfi [illegible] di Bezzolo cav. Arnaldo, gentiluomo di Corte id. id.

(Id. 2 febbraio id.): Caraffa di Castagneto barone avv. Ugo, già addetto alla segreteria del Gran Magistero Mauriziano.

— Nomine nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 corrente:

A commendatore (R. Decreto 8 gennaio 1882): Dardo marchese Pietro, gran l'ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Ad ufficiale (R. Decreto id. id.): Spantigati cav. dott. Giovanni.

A cavaliere (Id. id.): Ferraudi ingegnere Ambrogio.

Cherubini cav. Claudio, capitano nell'arma di Artiglieria.

☙ Un incidente veterinario. — È un incidente abbastanza [illegible], già [illegible] un'ultima [illegible] d'esperimento.

E siccome dell'incidente si hanno due diverse versioni, è necessario riferire e l'una e l'altra.

Ecco la prima:

L'egregio prof. Perroncito, che, come si sa, sta facendo da qualche mese studi ed esperienze sulle inoculazioni preventive del carbonchio in seguito ad incarico del Ministero di agricoltura, industria e commercio, giorni sono richiese alla Direzione della Scuola Veterinaria un locale per tenervi per pochi giorni quattro montoni che dovevano servire per gli esperimenti. La Direzione, allegando di non aver avuto ordine in proposito dal Ministero della pubblica istruzione, da cui quell'istituto dipende, si rifiutò. Il Perroncito allora ottenne il locale desiderato dal proprietario di una scuderia in via Saluzzo, N. 66. Colà furono fatte il giorno 12 le esperienze su due ovini: uno morì 36 ore dopo; il secondo invece vive tutt'ora. [illegible] l'autopsia del morto, si constatò lo sviluppo di un [illegible] gangrenoso nella regione [illegible] peritoneale: siccome però l'apparenza delle lesioni [illegible] colla [illegible] tomatica dei bovini, il fatto fu notificato alla Direzione della Scuola veterinaria.

[illegible]

naturalmente destinata a questi problemi della scienza zoiatrica.

☙ Personale militare a Torino. — Il tenente Galleso Bartolomeo del 29° reggimento fanteria, comandato al distretto di Torino, venne collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento, che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° marzo 1882.

Il capitano Galbardi Santo, addetto alla Direzione d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Torino, venne trasferto alla Direzione d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Terni.

☙ Personale insegnante ed impiegati:

Mazzara dottor Gerolamo, professore nell'istituto tecnico di Bari, fu nominato professore ordinario di chimica e farmacia e direttore del gabinetto nella R. Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Sobrero dott. Ascanio, professore ordinario di chimica docimastica e vice-direttore nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Torino, fu collocato a riposo sulla sua domanda e per avanzata età e per motivi di salute.

Vulten Federico, assistente di 1ª classe nella Biblioteca Nazionale di Torino, fu collocato a riposo sulla sua domanda e per ragioni di salute e di anzianità.

Anselmi cav. Giorgio, professore ordinario di Diritto romano nella R. Università di Torino, venne confermato preside della Facoltà di giurisprudenza ...

[illegible]

☙ Personale finanziario e del demanio e tasse. — Vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale finanziario e del demanio e tasse in Piemonte:

Goglio avv. Teofilo, vice-segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Novara, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Ferrero Attilio, vice-segretario di ragioneria di 3ª classe nell'Intendenza di Torino, promosso alla 1ª classe.

Viscusi Gaetano, ispettore a Mondovì, nominato ricevitore del registro ad Avigliana.

[illegible]

☙ Il treno di Francia che doveva giungere ieri sera alle ore 4 1/2 fu in ritardo di [illegible].

☙ Ringraziamento. — Riceviamo e pubblichiamo:

« Egregio sig. Direttore,

« Nell'inviarle i sensi della più viva riconoscenza per parte mia e per parte de' miei allievi ed allieve per la di Lei bontà a nostro riguardo, [illegible] del Teatro di [illegible] nell'accreditato di lei giornale [illegible] Grazie, mille volte grazie con tutto il cuore, il quale [illegible] signori Fabio, Vallero e Zamberi, che così gentilmente prestarono il loro valido concorso.

« Perdoni tanti disturbi, e mi creda con tutta stima e gratitudine di Lei

« Da casa, 19 febbraio 1882.

« Dev.ma

« Caterina Margotti. »

☙ Ballo dal duca d'Aosta. — Stasera vi sarà festa da ballo dal duca d'Aosta.

Sono invitati ad intervenirvi grandi e piccini.

Questi ultimi balleranno dalle 8 alle 11. I balli e le mamme dopo cena.

☙ Tramvia di via Nizza. — A partire da mercoledì, 22 corrente, resta sospesa la corsa notturna delle ore 12; conseguentemente l'ultima corsa della sera partirà da Piazza Castello alle ore 11 precise.

☙ Società protettrice della caccia. — *Pranzo cinegetico* (carne selvaggina).

È aperta una sottoscrizione per un pranzo sociale, alla quale possono prendere parte tutti i soci dell'attuale Società protettrice della caccia.

La quota è stabilita in lire 8.

Il tempo per iscriversi è sino alli 27 corr.

Le iscrizioni si ricevono presso il sig. Giov. [illegible], n. 16.

Per la Direzione

Il segretario — Il vice-presidente
Avv. A. Bossitta. — E. Brossa.

☙ Monte di Pietà. — Gli uffici e le casse dipendenti dalla Direzione della [illegible] martedì 21 febbraio corrente, si chiuderanno alle ore 1 pom.

La Direzione.

☙ Abbellimenti di Torino. — [illegible]

[illegible]

La rappresentanza del pubblico.

☙ Stato sanitario del bestiame in Piemonte. — Dal 16 al 22 gennaio 1882 si ebbero in Piemonte i seguenti casi di malattie nel bestiame:

Casi di pleuro polmonite: 1 ad Aosta — Casi di carbonchio: 1 a Bra — Casi di [illegible]: 1 a Magliano Alpi — Casi di [illegible]: 1 a Busca (Cuneo). — Totale degli animali infetti numero 4.

☙ Spettacoli a Porta Palazzo. — Piazza Milano è da alcuni giorni assediata da una quantità di baracconi, di carri, di tende, di giostre, di tiri a segno nei quali i curiosi si affollano per ammirare le rarità del genere e tentare la fortuna.

Pervenuti a piazza, nulla con più curiosità in quei paraggi! [illegible] di canto [illegible], dal [illegible] di cuccagna, tende, gran casse, tromboni, piatti, campanelli, clarinetti, i quali [illegible] tutti ad una voce [illegible] più lontani!

— Avanti, avanti signori! qui si vede la storia naturale, si conosce se stessi!

Più in là [illegible], il grande Olafergo [illegible].

Il direttore dello *stabilimento*, armato di una canna che agita all'aria, dice a voce alta: — Non indugiate un istante a visitare le mie rarità, a rivederle [illegible] dei poveri di spirito.

Ecco la [illegible] delle varietà.

[illegible]

venga a vedere e poi esca a suo piacimento.

In un altro baraccone si ammirano le *Sirene del mare* con certe code... Ed in altri *Fedora, la femme-chien, sujet unique provenant de la Russie*. Un capolavoro, la *testa di Medusa*, il nano di 60 cent. di altezza, 12 chilogrammi di peso e 25 anni di età; la bella Iska, la donna impalpabile; la donna meravigliosa a 2 teste; i due colossi, la bella Natalina ed il *giovane garzone francese* ed in ultimo l'*Acquario Egizio Americano* con 50 coccodrilli, caimani ed alligatori viventi che destano la curiosità di tutti.

V'è poi il più grosso dei coccodrilli che mangia per colazione 16 chilogrammi di carne.

A Porta Palazzo dunque!

☙ Ringraziamento. — La Direzione dell'Ospedale oftalmico ed infantile porge i più sentiti ringraziamenti alla Società organizzatrice della festa di beneficenza in Borgo Po, data la sera dell'11 corrente mese, la quale fece dono a questo Ospedale di diversi graziosi oggetti per la prossima lotteria, augurandosi che il benefico esempio trovi imitatori.

☙ Un incidente del Corso di gala. — Durante il Corso di gala di ieri un cavallo, adombratosi non si sa di che, datosi a corsa precipitosa per la via di Po. Giunto in piazza Vittorio, svoltando in via Vanchiglia, investiva certa Cheva Vittoria, che teneva in braccio un bambino d'anni 2. Il bambino solo riportò una leggera scalfittura al naso, ma per lo spavento sofferto si dovette farlo accompagnare entrambi alla vicina farmacia Operti, ove furono loro somministrati cordiali, e quindi se ne tornarono alla propria abitazione in via Artisti. Cavallo e cavaliere, essendo avviati sul corso S. Maurizio, rimasero incogniti; però il cavaliere smontò, lo sconosciuto, che lo raccolse da una guardia municipale.

☙ Furto al Laboratorio pirotecnico. — Ieri sera ignoti ladri introdottisi nei locali della Direzione del *Laboratorio pirotecnico*, nell'angolo del corso Re Umberto ed Oporto, scassinarono la cassa forte trafugandovi la somma di L. 15,000.

Pare impossibile!

☙ Arresto di un ufficiale. — In questi giorni fu dall'Arma dei reali carabinieri arrestato certo A. Lorenzo, ufficiale delle Regie poste di S. Mauro Torinese, per aver sottratto la somma di L. 1106 a danno dell'Amministrazione postale.

☙ Sorprese mattutine. — Stamane, verso le 5 ant., certo L. Pietro, d'anni 26, mentre transitava la via San Domenico, giunto che fu vicino alla chiesa della stessa parrocchia, venne fermato da due sconosciuti, i quali [illegible] del paletot e della giacca, e quindi si diedero alla fuga.

☙ Borsino. — Ieri sera, dalle ore 6 1/2 alle 11, ladri ignoti, mediante scalata, si introdussero nell'alloggio di C. Gervasini, sito al pianterreno di via S. Dalmazzo, N. 13, e vi rubarono [illegible] del complessivo valore di L. [illegible].

☙ Furto alla Corte d'appello. — M. Michele, [illegible] dei locali della Corte d'appello, denunzia [illegible] il giorno prima [illegible] un paletot di lana grigia del valore di L. 60, nonchè una [illegible] della Corte d'appello.

☙ Furto di galline. — Altri ignoti nella notte dal 19 al 20 [illegible] e [illegible] dalla [illegible] di B. Bartolomeo [illegible] galline del valore di L. 12.

☙ Una coltellata alla testa. — La scorsa notte in via Cappel Verde, certo I. Chiaffredo, bracciante, venne da uno sconosciuto ferito di coltello alla testa. Accompagnato da alcuni passanti all'Ospedale Mauriziano, fu medicato e quindi rinviato alla sua abitazione non presentando le ferite alcun carattere di gravità.

☙ Disordini. — C. L., d'anni 32 e F. T., d'anni 20, vennero ieri sera condotti in *domo petri* perchè commettevano disordini in piazza Emanuele Filiberto.

I due giovani avevano alzato, come si dice, un po' troppo il gomito.

☙ Gelosia di donne. — Stanotte, poco dopo le ore 2, in via San Domenico, certo Umberti Giovanni, d'anni 19, falegname, venuto a diverbio con certo Bretti Carlo, venne da costui ferito di coltello al fianco sinistro.

Trasportato all'Ospedale Mauriziano, il sanitario di servizio dichiarava la ferita pericolosa.

☙ Arrestati: 1 per furto, 2 per questua, 5 per oziosità, 1 per [illegible].

☙ Matrimoni in Torino. — Elenco delle pubblicazioni fatte dal 12 al 18 febbraio all'Uffizio dello stato civile municipale.

[illegible]

LUIGI ROUX, *Direttore*.
FAVALE DAVIDE, *gerente*.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO
di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Venne dal Municipio aggiudicata l'impresa per la costruzione di due pozzi smaltitori della neve, dei quali l'uno sulla piazza Nizza e l'altro sul corso Duca di Genova, all'incontro della via Gioberti, con posa dei relativi chiusini in ghisa, mediante il ribasso di L. 15 85 per cento sui relativi prezzi, per cui l'importo dell'impresa, calcolato ascendere approssimativamente a L. 5083, stante il detto ribasso si residua a L. 4287 50.
Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso non inferiore del ventesimo al prezzo di aggiudicazione, va a scadere alle ore 11 antimeridiane di venerdì 3 marzo 1882.
I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi sono visibili nel Civico Ufficio di Contratti, nel quale sarà accettata l'offerta predetta. 418

D'affittare al presente
PALAZZINA
composta di 12 membri, tettoia e giardino con piante fruttifere, sullo stradale di Rivoli, N. 28.
Recapito dal perito e liquidatore PAOLO LIPRANDI, piazza Savoia, N. 6, piano 3°. 408

DA AFFITTARE
Vasto locale a pian terreno ad uso di laboratorio o magazzini con ufficio; area mq. 270 circa, divisibili. — Rivolgersi via Ormea, N. 35, nei pressi del Valentino. 431

D'affittare al presente
Alloggio di 7 camere ed un camerino con acqua potabile e gas. — Corso Vittorio Emanuele II, N. 19. — Rivolgersi al portinaio. 390

DA AFFITTARE
Alloggio di 8 membri a prezzo mite. Corso Vittorio Em. II, Palazzina 70. 247

DA VENDERE
una Cascina di giornate da 45 a 50, in bellissima posizione, con prato, campi e alteni e fabbricato adatto per campagna; strada bellissima a 15 minuti dalla stazione di Rivarolo Canavese.
Per le trattative rivolgersi al signor geometra Peronnell in Rivarolo Canavese. 312

UN GIOVANE d'anni 23, fornito di *licenza liceale e di patente normale superiore*, il quale intende abbandonare gli *studi legali*, desidererebbe ottenere, anche fuori di Torino, presso qualche pubblica amministrazione o casa privata qualunque, un discreto impiego, o di essere accettato in qualche famiglia signorile come precettore intorno agli elementi di *italiano*, *latino*, *greco francese*, *matematica*, ecc.
Buone referenze ed anche cauzione. — Dirigersi all'Amministrazione del Giornale. 310

UN IMPIEGATO contabile occuperebbe le ore di libertà come segretario privato o commerciale.
Dirigersi dal sig. TORTONE, liquorista, via Urbano, 16. 099

D'AFFITTARE PIANOFORTE quasi nuovo.
Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 088

Roma
HOTEL CENTRALE
Piazza Roma, nel centro della città — Prezzi fissi e moderati — *Omnibus* alla stazione.
341 BORELLI, *proprietario*.

COTILLONS BALLI SERATE PRESSO **Carlo Manfredi** TORINO *Via Finanze, 3 e 5.*
Figure complete per danze di cotillons a L. 2, 3, 4, 6, 8 e più. — Decorazioni e ordini — Bandierine — Maschere — Bombarde e sorpresa, ecc. — Domandare apposito elenco. *Invio franco.* 351

Incanto mobili
Il 23 corr. febbraio, in Torino, corso Regina Margherita, N. 138 (S rosso), avanti il cancelliere della Pretura Borgo Dora, avrà luogo la vendita all'incanto dei mobili esistenti nell'eredità di BONA Francesco. 411

Occasione favorevole
Vendita delle merci e mobili e cessione della locazione del negozio caduto nel fallimento della ditta ***Zecchi e Facotti*** piazza S. Carlo, Torino, consistenti in biancheria, maglierie, cravatte, ecc.
Per le trattative rivolgersi al procuratore GIORDANO, via Barbaroux, N. 31. 380

Vendita volontaria
di un corpo di casa in Torino, facente angolo alla piazza Castello ed alla via Po e Carlo Alberto.
Nel giorno di giovedì 2 marzo prossimo, alle ore 10 di mattina, si procederà, nell'ufficio del notaio Durando in Torino, via Doragrossa, N. 35, piano 2°, all'incanto e successivo deliberamento della vendita di detta casa sul prezzo di L. 680,000. 280

CERCASI di fare acquisto di una **CASA** di solida e nuova costruzione di valore da L. 150 a 200 mila. — Scrivere alle iniziali V. Z., 48, Torino. 427

Pianoforte
da ***vendere*** od ***affittare***
Via Roma, 33, dal portinaio. 077

EAU FIGARO
Pomata FIGARO al Gaudron per rendere il primitivo colore ai capelli bianchi.
Polvere sottile per per la freschezza del colorito.
1, Boulevard Bonne Nouvelle, *Paris*. *Depositari*: A. MANZONI e C., *Milano e Roma*. — *In Torino*, VITTORIO SAMPO', profumiere, via Roma, e da TRISANO, via Roma, 43. 7

Nevralgia
Emicrania, *Ticchio doloroso.* Coll'uso delle **Pillole antinevralgiche-chinale** si ottiene la perfetta guarigione delle affezioni nervose.
L. 2 50 la boccetta. — Vendita unica alla farmacia *Torinese*, piazza San Carlo, *Torino*. 293

Dolor di denti
Guarigione pronta e sicura coll'
ALGONTINA
preparata dal chimico **A. Zanetti** di Milano.
CENTESIMI **50.**
Depositi in Torino D. MONDO, TARICCO, TORTA *ed in tutte le più accreditate farmacie d'Italia.* — Per le domande all'ingrosso, *dal preparatore in Milano.* 393

Un Libro che ha attualmente un grande e meritato successo nelle famiglie è il nuovo Romanzo della GUIDI, intitolato:

LA MIA CASA! I MIEI FIGLI!
Ricordi di una madre
PREZZO L. 2. — Questo [illegible] fa parte dell'applaudita *Biblioteca delle Signore*, di cui sono già usciti i seguenti volumi:
I. *Ho una casa mia!* Ricordi di una giovane sposa. T. GUIDI (L. 2). — II. *L'età della moglie*, romanzo originale, della stessa autrice (L. 2). — III. *Seconde nozze*, seguito del precedente romanzo (L. 2). — IV. *Amore di donna — Amore di madre*, romanzo — Gli uomini, osservazioni di un'indiscreta, della stessa autrice (L. 2). — V. *Memorie di una zia — Un'amicizia di educandato*, racconti pure della GUIDI (L. 2). — VI e VII. *La mia Creatura*, romanzo liberamente tradotto dall'inglese da GIORGIO PALMA. (Due volumi L. 3). — IX. *Je suis reine d'une maison!* Brillante traduzione francese del volume primo (L. 2 50). — Dai principali librai del Regno. 32

Un'antica ed avviatissima
Fabbrica da tappezzerie in carta da rimettere per causa di decesso.
Liquidazione delle tappezzerie.
Per le condizioni rivolgersi alla vedova DESSETTI REGINA, via Juvara, N. 21. 66

CITTÀ DI TORINO

Sono vacanti nel Corpo di Musica municipale i seguenti posti cui sono annualmente assicurati N. 85 servizi e 182 ripetizioni.

Cornetta assoluta	
L. 6 50 per ogni servizio — L. 2 25 per ogni ripetizione Tot° L.	[illegible] 50
Bombardino assoluto	
L. 5 50 per ogni servizio — L. 2 25 per ogni ripetizione	» 899 50
Saxophon soprano - *Si b.* - 1ª parte	
L. 4 per ogni servizio — L. 1 75 per ogni ripetizione	» 676 —
Trombone 3° - 3ª parte	
L. 2 90 per ogni servizio — L. 1 40 per ogni ripetizione	» 515 30

Il concorso per tali posti è aperto a tutto il 15 del prossimo marzo e gli aspiranti faranno pervenire al Sindaco le loro domande *franche di posta*.
L'esame avrà luogo nella sala delle ripetizioni della musica (Palazzo municipale) alle ore 10 antim. del giorno 18 del detto mese di marzo.
Al vincitore del posto di Cornetta assoluta è pure assicurato il posto nell'Orchestra del Teatro Regio ed in quella dei Concerti Popolari. Gli altri godranno dei vantaggi portati dal Regolamento per gli artisti del Corpo di Musica municipale.
415 *Il Sindaco* L. FERRARIS.

BANCA DI PINEROLO

Emissione di 5000 nuove Azioni da Lire 200 caduna aperta dal 10 al 25 febbraio 1882.

In esecuzione delle deliberazioni prese dall'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti del 16 ottobre 1881 per l'aumento del capitale sociale da 1 a 2 milioni, il Consiglio d'amministrazione previene i signori Azionisti che:
1° Si pongono in emissione 5000 nuove Azioni del valore nominale di L. 200 caduna con
decorrenza dal 1° gennaio 1882 riguardo al dividendo;
e dal giorno dei rispettivi versamenti dei decimi riguardo agli interessi;
2° L'emissione viene fatta al prezzo di L. 225 per Azione, cioè un premio di L. 25 caduna che sarà devoluto alla riserva;
3° Ai possessori delle 5000 Azioni sociali in corso è riservato il diritto di opzione alle nuove Azioni nella misura di una nuova azione per ognuna delle antiche.
Gli Azionisti che desidereranno di optare per le nuove Azioni, dovranno presentare i loro titoli
in Pinerolo *presso la Sede della Banca;*
in Torino *presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina;*
sui quali titoli verrà apposta relativa stampiglia indicante l'effettuata opzione ai nuovi titoli.
Il termine utile per l'opzione rimane fissato dal 10 al 20 febbraio 1882 inclusivo;
4° Le Azioni che non saranno presentate per l'opzione entro il termine stabilito per la sottoscrizione, cioè dal 10 al 25 febbraio 1882, saranno decadute dal diritto di preferenza, ed il Consiglio d'Amministrazione provvederà al collocamento delle Azioni che non saranno state assunte;
5° All'atto dell'opzione si pagheranno:
L. 25 di premio stabilito;
» 20 importo 1° decimo, e così
L. 45 in totale per Azione.
Contro tale pagamento sarà rilasciato un certificato provvisorio firmato da un Amministratore e dal Direttore, su cui saranno successivamente iscritti i versamenti ulteriori;
6° Il pagamento del 2° e 3° decimo dovrà effettuarsi a forma dell'art. 4 dello Statuto, entro un mese dal 1° versamento, e cioè dal 10 al 31 marzo 1882, mediante pagamento di L. 40 sopra ogni azione, ed il pagamento del 4° e 5° decimo in L. 40 per Azione avrà luogo dal 10 al 20 aprile 1882.
Sui versamenti in ritardo decorrerà a favore della Banca l'interesse del 2 0/0 oltre il tasso della Banca Nazionale.
7° I titoli definitivi al portatore saranno rilasciati dopo effettuato il versamento del 5° decimo.
Pinerolo, 16 gennaio 1882.
220 L'AMMINISTRAZIONE.

Lavanderia Americana
con ESSICCATOIO e STIRATURA a VAPORE
Via Artisti, N. 34, Torino.
Questo Stabilimento, già in attività dal dicembre scorso, si raccomanda per il suo sistema perfezionato alle famiglie come anche agli istituti di educazione, ai conduttori d'alberghi, trattorie, *restaurants*, ai parrucchieri, ecc.
La biancheria vien perfettamente pulita ed asciutta con esattezza ed a prezzi in corso a Torino, non subisce il benchè minimo danno, perchè vien lavata senza essere nè battuta nè strofinata con spazzole, nè torta, provvedendo al lavaggio apposite macchine. — La biancheria è presa e consegnata a domicilio nel modo il più puntuale e celere possibile. 173

DOMINO, MASCHERE e COSTUMI
D'OGNI GENERE
d'affittare o vendere a modico prezzo
TORINO — Via Botero, 19 — TORINO. 389

Per cessazione di commercio
Liquidazione di TAPPEZZERIE e *STORES* per finestre.
VALLE ANGELO, via Santa Teresa e Provvidenza.
Il medesimo negozio da rimettere. 429

AVVISO

Venne trasferito in Torino, **via Lagrange, 37, piano 1°**, angolo via **Andrea Doria**, il Gabinetto Medico-Magnetico del professore Giovanni **FILIPPA**, ove, colla sua chiaroveggente Sonnambula, assistita da un dottore, continua a dare consultazioni medico-magnetiche private sopra ogni genere di malattie e qualsiasi curiosità. — Via Lagrange, 37, piano 1°, vicino alla Stazione di Porta Nuova. 360

GRANDE DEPOSITO
VENDITA ANCHE A RATE MENSILI
di specchi, quadri, pendole, orologi, candelabri, campane con fiori, tappeti, altri generi, ecc. — Via Berthollet, 4, Torino. 423

NUOVE BOLLETTE FERROVIARIE
DI SPEDIZIONE
obbligatorie col 1° marzo p. v.
In bianco o stampate col nome e indicazioni volute dai richiedenti.
Presso la Tip. ***ROUX e FAVALE*** — **Torino.**

Aprile o Luglio
In via Accademia Albertina, N. 3
D'AFFITTARE **Appartamento signorile** con passaggio per elegante scalone in marmo prospiciente verso via e cortile, composto di 10 a 15 membri a piacimento, con scuderia, rimessa, calorifero e acqua potabile. 347

D'affittare al presente
Via Alfieri, N. 4, vicino a piazza S. Carlo
Alloggio al piano nobile composto di 9 membri con 2 soppalchi, due cantine, acqua potabile, gas e saliscendi
e
Scuderia a 4 piazze, rimessa, selleria, fienile e due camere per cocchiere, gas e acqua potabile.
Dirigersi dal portinaio, via Alfieri, N. 4, casa Peyrot. 401

Linea Fredk Leyland & Co
Il vapore inglese ***Athenian*** è arrivato da Liverpool il 16 corrente.
Per merci dirigersi ai raccomandatari LERTORA Fratelli
GENOVA — Via S. Lorenzo, N. 2 — *GENOVA*. 429

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig.ra S. A. ALLEN
Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore proprio della gioventù, ridonandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lucente. La di lui azione è certa ed innocua, facendo prestissimamente sparire la canizie. Non è una tintura: egli dimostrasi sempre essere il rinvigoritore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.
IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.
124 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA
ANNO III
Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI
Via Sant'Antonino, 38, Firenze
e sono:

L'ITALIA *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali e marittimi del Regno e Stati limitrofi.* — *Prezzo* L. 1. — *Abbonamento annuale* L. 10.
Contiene: i più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.
I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e di abbonamento. — I servizi internazionali pei viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.
Le ferrovie co' Stati limitrofi fra Roma-Ala-Kufstein-Monaco; *Roma-Venezia-Cormons-Trieste* e *Trieste-Graz-Vienna-Berlino*; *Roma-Venezia-Pontebba-Vienna.*
Fra Roma-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia* e *Marsiglia-Lione-Parigi.*
Fra l'Italia e la Svizzera; *Milano-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo*; *Italia, Francia e Svizzera pel Sempione*; Brigue-Losanna-Friburgo-Berna e Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Bienne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dall'*Italia* a Coira-Zurigo per lo Spluga e San Bernardino, Corrispondenze postali fra l'*Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.
Sunti del Servizio telegrafico e delle Poste del Regno.

L'APPENNINO *Orario del Movimento Treni e Piroscafi lacuali del Regno.* — *Prezzo Cent.* **50.** — *Abbonamento annuale* **L. 5.**

IL SUBALPINO *Orario del movimento Treni e Piroscafi lacuali nell'Alta Italia.* - *Prezzo Cent.* **20.** - *Abbonamento annuale* **L. 2 50.**

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di prima, seconda e terza categoria in base alla legge 29 luglio 1879.
Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema delle Regie Poste, quello, cioè, di cominciare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12,00 dopo mezzanotte.
Le due prime edizioni sono corredate dell'Elenco delle Stazioni, e pel testo di tutte tre s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.
Sconto ai signori Librai e Rivenditori. — Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, *Firenze.*
In Torino, presso la Libreria **Roux e Favale**, sotto la Galleria Subalpina, nonchè da **Loescher** e in tutte le Edicole.

Tipografia Tascabile
per fare piccole circolari, indirizzi, intestare carta e buste.
La scatola di 200 lettere L. 10; di 300 L. 15; di 400 L. 20; di 500 L. 25.
NB. Ad ogni scatola sono unite le pinzette, il tampone, il compositoio, ecc.
GIUSEPPE GIANI, incisore meccanico, *Torino*, via Roma, 22. 90

Libreria ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

CARLO MARIANI
TENENTE COLONNELLO

LE GUERRE DELL'INDIPENDENZA ITALIANA
(dal 1848 al 1870)
STORIA POLITICA E MILITARE

L'opera intiera risulterà di quattro volumi in-8°, di circa 600 pagine caduno, e sarà compiuta entro l'anno 1882.

INDICE DEL PRIMO VOLUME

Prezzo **L. 8.**

CARTA IN RILIEVO
DELLE
ALPI OCCIDENTALI E DELL'APPENNINO LIGURE
alla scala dell'1|250,000 per le distanze, e dell'1|125,000 per le altezze (dimensione 1.50 + 1.10), eseguita dal cav. CLAUDIO CHERUBINI, capitano di artiglieria ed ufficiale dell'Accademia di Francia.
Indicazione delle **Vette e Colli più importanti** e della elevazione loro al livello del mare espressa in metri.
Prezzo **L. 140.**

Anno VI GAZZETTA LEGALE Anno VI
GIORNALE SETTIMANALE
DI
DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
DIRETTO
dall'avv. cav. EMANUELE CUZZERI

Condizioni d'abbonamento:
ITALIA (franco di porto): Anno L. **10** — Semestre L. **6.**
ESTERO (Stati dell'Unione Postale): Anno L. **14** — Sem. L. **8.**
Un numero separato Cent. **50.**

TORINO
Seconda edizione

SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio* — La Città, di *E. De Amicis* — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi* — La Mecca d'Italia, di *R. Bacchelli* — Vita torinese, di *A. Arnulfi* — Giardini e viali, di *S. Carlevaris* — High-life, di *D. Busi-Aime* — I Circoli, di *G. Giorda* — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa* — I Caffè, di *V. Carrera* — Istituti scientifici, Scuole, di *M. Lessona* — Torino letterario, di *L. Morrone* — I Teatri, di *G. C. Molineri* — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino* — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba* — Arte moderna, di *M. Michela* — L'architettura, di *G. B. Ferrante* — Vita musicale, di *F. Berzumaich* — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza* — Torino militare, di *V. Turletti* — Torino industriale, di *C. Anfosso* — Torino benefica, di *N. Pellinab* — Igiene di Torino, di *G. Pacchiotti* — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Arnaudo* — Torino che se ne va, di *G. Faldella* — I dintorni di Torino, di *L. Roux*.

Un grosso vol. in-8° di 481 pagine — Prezzo L. 5.
La 1ª edizione, legata in piena tela impressa d'oro — Prezzo L. 10.

CUCINA BORGHESE
SEMPLICE ED ECONOMICA
PER
VIALARDI GIOVANNI
CUOCO E PASTICCIERE REALE
Un grosso volume in-8° con incisioni — *Prezzo L. 4 40.*

TURLETTI VITTORIO
I RACCONTI DI BURRASCHINO
Un vol. in-16°, legato alla Bodoniana — L. 3.

CARLO DIONISOTTI
STORIA DELLA MAGISTRATURA PIEMONTESE
Due volumi in-8° grande — L. 12.

Teatri

Regio, o. 7 1|2. — (Serata 5) — *La sonnambula*, opera — *Excelsior*, ballo.
Carignano, ore 8. — (Serata B) — *Patrasso e galantuomo — Alla macchia.*
Vittorio, o. 8. — Rappresentazione equestre-ginnastica data dal Circo Suhr.
Gerbino, o. 8. — *Facciamo divorzio!*
Alfieri, o. 8. — *Odette.*
Rossini, o. 8. — *I fastidi d'un grand'om.*
S. Martiniano, o. 7 3|4. — *L'isola misteriosa.*
Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.
Teatro meccanico. — (Piazza Bodoni) Rappresentazione tutte le sere alle ore 8.
Skating Ring del *Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

Stato Civile

TORINO, 19 FEBBRAIO 1882.
Nascite 30, cioè maschi 16, femmine 14.
Matrimoni celebrati. — Bertagna Francesco con Mosa Rosa — Boldo Gioachino con Cauda Domenica vedova Conte — Bonino Francesco con Franzone Angela — Branca Giovanni con Bonaudi Luigia — Camoletto Giuseppe con Chiabrando Anna — Candelero Angelo con Gavassa Felicita — Carretto Francesco con Benedetto Angela — Ferraris Silvestro con Gennero Vittoria — Ferro-Garel Vincenzo con Ferro-Famil Brigida — Francone Bernardo con Tarditi Maddalena — Frascarolo Pietro con Deregibus Cristina — Gallino Luigi con Gauda Maria — Giacomasso Emilio con Martinengo Costanza — Gillio Natale con Nicola Camilla — Grasso Giuseppe con Audorno Maria — Lanciua Giacomo con Alasia Giovanna — Pautasso Lorenzo con Bottello Caterina — Piscina G. B. con Costello Maria — Poggio Pietro con Caveglia Angela — Polledro Stefano con Oggenda Giuseppa — Perotti Giacomo con Crosetti Clotilde — Prat Dante con Pittavino Lucia — Prato Michele con Grassoni Adelaide — Preti G. B. con Ginola Angela — Rasiello Pietro con Richardson Felicita — Rossi Evaristo con Ariaudi Maria — Subri Lorenzo Francesco con Viglino Maria vedova Ferrero — Torchio Giuseppe con Prato Giuseppa — Trabucco Carlo con Manzoni Virginia — Varetto Pietro con Rosso Margherita — Vivino Giovanni con Rosso Anna — Veglia Pietro con Comoglio Maddalena — Vigliani Carlo con Benedetto Anna — Visconti Matteo con Grassi Rosalia.
Morti denunciati. — Serra Maria nata Sacco, d'anni 91, di Torino — Romain cav. Matteo, id. 70, di Modane, tenente colonnello in ritiro — Bianchi Domenico, id. 30, di Rubiana, contadino — Chialanda Domenico n. Alcove, id. 50, di Paola, camericra — Migliasso Lucrezia n. Tortora, id. 56, di Cremona, proprietaria — Sordi Felicita, id. 67, di Vigone — Laurenti Rosa, id. 48, di Castagnole Piemonte — Radice Andrea, id. 74, di Grondole, benestante — Bonna Angela n. Lana, id. 73, di Sasso, lavandaia — Rosso Lorenzo, id. 34, di Volpiano, operaio — Palosso Marianna n. Naso, id. 73, di Settimo Torinese, contadina — Bordinelli Bonaventura, id. 68, di Este, verniciatore — Tamagnone Michele, id. 12, di Torino — Audisio Bernardo, id. 48, di Sommariva Bosco — Sigra Teresa n. Gravero, id. 31, di S. Sebastiano Po, sarta.
Più 3 minori d'anni 7.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 14, negli ospedali 4, non residenti in questo Comune 1.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 19 febbraio 1882.
Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 742,3 3 p. 741,0 9 p. 743,7
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
+2,5 +8,9 +5,5
Tensione del vapore in millimetri:
5,4 6,3 5,7
Umidità relativa in centigradi:
93 77 82
Vento:
calma calma calma
Stato atmosferico:
n. fitta s. p. s. sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimi. +1,8 mass. +8,5
Acqua caduta millimetri 0,0.
Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 21 febbraio.
Nascere del Sole 7,13 — Passaggio al meridiano 0,33 — Tramonto 5,54.
Nascere della Luna 8,25 matt. — Passaggio al meridiano, 3,28 sera. — Tramonto 10,15 sera.
Giorno della *Luna* 4°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
Italia. — 19 febbraio 1882. — *L'Ufficio centrale di Roma*
Pressione ancora bassa nord, aumentata e forte al sud.
Mare Baltico 770.
Valencia 763.
Italia barometro livellato intorno 759 mm.
Stazione cielo nuvoloso alta Italia, quasi sereno altrove.
Venti nordest ad est sensibili centro Jonio; deboli, variabili altrove.
Temperatura aumentata, abbastanza alta.
Mare mosso costa Jonica.
Tempo bello.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* 17 febbraio:
1. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.
2. **R. D.** (num. 581septies), 21 xbre, che stabilisce gli stipendi per il personale dei Convitti nazionali.
3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

Mercati e Commercio

Nuova York, 17 febbraio. — Cambio su Londra, dollari 4 84.
Su Parigi 5 17 1|2.
Farina, da doll. 5 a 5 25 per 88 ch.
Frumento, il. Winter, [illegible]
febbr. doll. 1 35 — id.
id. fine mese, » 1 37 — id.
id. marzo, » 1 36 — id.
id. aprile, » 1 38 7|8 id.
id. Primavera N. 2 [illegible] 1 35 — id.
Granoturco, cen. 6[illegible]
Noli per cereali scelti 5 1|2 per ogni quarter (250 litri).
Farine granoturco in tendenza di rialzo.
Frumento fermo ma con affari calmo.
NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi; come l'odierno saldo permanente, benchè vale 1 franco e 25 centesimi.

La settimana agricola.
Torino, 18 febbraio.
Poche novità sui mercati di foraggio.
Siamo agli ultimi di carnevale, il tempo fu e seguita ad essere bello; quindi ognuno attende ai suoi lavori, ed anche un po' ai divertimenti; quindi i mercati risultano meschini con poca merce perchè acquistori.
I prezzi seguirono ad essere favorevoli ai consumatori; nondimeno si teme rialzo in primavera, tuttavia sino ora per contro sarà presto, così i prezzi seguitano ad essere in ribasso, e nessuna previsione diceva ancora la condizione migliorare:
Maggengo da L. 10 a L. 11.
Paglia da L. 5 50 a L. 7.
Vivande campestri. — I contadini trionfano: lavorare e lavorare utilmente affatto di questa stagione cupita di rado. Ogni lavoro si può utilmente praticare: concimazione di prati, spandimento di terricciato e perfino già preparazione di campi per le seminagioni di primavera; e ad ogni cosa attende il diligente e prudente coltivatore, che sempre ha di mira di non rimandare a domani ciò che può far oggi.
E così la duri.

MILANO, 18 febbraio. — Frumento L. da 26 00 a 29 00 — Id. Po da 28 00 a 29 50 — Granoturco nostr. da 21 00 a 23 00 — Id. estero da 20 00 a 21 00 — Segale da 22 00 a 23 00 — Riso nostr. da 27 50 a 37 50 — Orzo pistillese da 23 50 a 30 50 — Avena da 19 50 a 20 50.

PINEROLO, 18 febbraio.

Prodotti	prezzo	min.	qt.	endenza
Frumento L.	22 61	20 87	232	4 19
Segale	» 17 50	14 75	75	3 61
Granturco	» 18 70	16 90	250	4 04
Patate	» 1 40	0 70	15 1	tuir.
Castagne	» 4 —	3 70	278	»

Genova, 18 febbraio.
Caffè. — In seguito dell'aumento che ebbe luogo sui mercati d'origine e sui mercati esteri, anche da noi si ebbe del risveglio, e nella maggiore delle contrattazioni, che giova sperare debba continuare. Giova notare che i Portoricco nuovi furono molto ricercati, e si pagarono pei quelli prezzi più elevati.
Si venderono in tutto 3770 s., la maggior parte a prezzo segreto, 16 una partita di 1800 s. S. Domingo, 1250 s. furono comperati per speculazione da noi letto.
Zuccheri. — Abbiamo sostegno tanto nei raffinati che nei greggi. In questi ultimi si venderono 864 s. Mauricio a prezzo ignoto, e 1800 sporchi a L. 43 25 per 100 kilo.
La raffineria Ligure Lombarda vendette 2000 s. extrafino a L. 143 50 i 100 kilo per vagone completo.
Cotoni. — In questa scorsa ottava i mercati d'origine e quei regolatori di Liverpool ed Havre i prezzi oscillarono con qualche ribasso e la nostra consumazione comperò balle 730.
Il nostro mercato si chiude calmo senza variazioni dai prezzi precedenti.
Balle 400 America, Orleans ed Alabama, balle 230 India (Terranova) e balle 100 India a prezzo ignoto.
Lane e lanari. — Notasi maggior debolezza nell'articolo, tanto nella qualità fine che ordinaria. In settimana si vendettero balle 20 Dalmazia lavata a prezzo ignoto.
Cuoio. — Inattiva passò la settimana per le pretese dei possessori, i quali non possono accordare facilitazioni stante gli aumenti del cambio.
I mercati d'esportazione continuano sempre assai sostenuti, in ispecie per le belle qualità, che vanno sempre diventando più rare. Se qualche leggiera concessione sarà fatta dai possessori, certo si faranno vendite, essendo le nostre fabbriche disposte ad acquisti per i loro bisogni.
Chiudiamo la settimana, ed anche di pochi affari, però la buona fede.
Si venderono in tutto 2300 cuoi.
Petrolio. — Seguiamo in chiusura mercato debole sia per il pronto che per quello a consegnare, quantunque dell'origine ci abbia della fermezza, e che la merce, sia pronta che per consegna, vada concentrandosi in poche e buone mani.
In settimana l'articolo da noi subì diversi oscillazioni, che diedero luogo a parecchi affari in casse pronte e per consegna futura, ai prezzi sottoindicati in lire italiane; si fecero quotazioni anche in oro, tenuto calcolo del cambio. Barili se ne venderono 700 circa, il tutto schiavo di dazio.
Chiudiamo ai seguenti prezzi pel Pensylvania S. W. pronto:
Barili L. 20 50 a — — } schiavo
Casse » 22 75 a 23 — } di dazio
Barili » 61 — a 64 50 } daziato al
Casse » 62 — a 62 50 } vagone
Per consegnare ultimo quadrimestre: barili fr. 21 ed in casse fr. 22 50 oro.
Olio d'oliva. — Non abbiamo in settimana a notare che pochissime vendite, cioè di un piccolo lotto di Abebro a L. 90 schiavo di dazio. Alcune partitelle di olii della Riviera di Ponente nuovi da L. 105 a 107; di pochi quintali di olio di Lucca a L. 135 e quintali 80 di Lecce da lire 90 a 92 [illegible].
Mercato calmo.
Grani. — In continua calma.
Le vendite fra le varie qualità e provenienze ascendono a 6000 quintali e 13,800 ettolitri.
Arrivarono nell'ottava 30,000 ett.
Granoni. — Con poca domanda.
Vendite insignificanti: 1300 quintali in tutto.
Arrivarono nell'ottava 6000 ettol.
Vini. — Si conservano con prospettive al ribasso. In Francia è limitata molto la vendita dei vini italiani, e qui da noi scarsissima la domanda dall'interno. Non si potrebbe spiegare come con tanta debolezza ed inerzia d'affari l'articolo sia sempre sostenuto con tanto rigore dai possessori sui luoghi di produzione e specialmente in Sicilia.
Continuano gli arrivi ad aumentare il nostro deposito.
Prezzi di piazza. Segnaliamo:

Scoglietti	L. 39 a 40
Riposto	» 35 a 38
Brindisi	» 38 a —
Castellamare	» 38 a —
Id. bianco	» 32 a 33
Napoli 1ª qualità	» 38 a 39
Id. 2ª »	» 25 a 30

Spiriti. — Senza movimento e prezzi identici agli ultimi segnati.
Club America 93|94 lire 157 fusti, K. 27 per barile, Napoli 93|94 lire 150, id. 90|91 da lire 149 a 149 fusti reale, posto al vagone.
Non esistono vendite che di poca importanza.
Metalli. — In generale domina sempre la calma; i compratori dall'interno si limitano a far compra, causa l'elevatezza dei prezzi.
Piombo e ferro nazionali in buona domanda.

Borse

	17	18
Firenze,		
Rendita 5 0|0	90 45	90 32
Oro lettera	21 08	21 06
Londra lettera	26 18	26 15
Cambio su Parigi	103 25	105 15
Parigi,	17	18
3 0|0 franc. amm.	— —	— —
Id. nuovo	82 45	82 85*
3 0|0 francese	82 45	82 80
5 0|0 francese	114 02	114 77
Rendita italiana	85 50	85 60
Az. Ferr. Romane	135 —	— —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 24	25 26
Banca ipotecaria	— —	600 —
Consolid. inglese	100 3|8	100 5|16
Obbl. Lombarde	272 —	272 —
Cambio sull'Italia	5 1|2	5 —
* Fermo.		
Vienna,	17	18
Mobiliare	301 75	308 25
Lombarde	127 50	123 75
Banca Ang.-Aust.	118 50	113 50
Austriache	302 50	299 75
Banca Nazionale	815 —	810 —
Napoleoni d'oro	9 51 5	9 53
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 50	47 50
Cambio su Londra	120 05	120 20
Rend. Austriaca	76 —	75 50
Rend. id.	74 55	73 90
Unionbank	116 50	114 55
Rend. Aus. nuova	92 25	91 57
Rend. Ungh. oro	118 —	117 75
Berlino,	17	18
Mobiliare	527 50	519 —
Austriache	518 50	516 —
Lombarde	216 50	210 50
Cambio su Londra	20 23 5	20 24 5
Rendita italiana	86 50 70	85 90
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	11 70	11 70
Prestito russo	85 90	85 60
Prest. orien. russo	57 70	57 40
Argento per chil.	206 25	206 50
Londra,	17	18
Consolid. inglese	100 3|8	100 1|4
Rendita italiana	85 1|8	85 7|8
Spagnuolo	26 5|8	26 7|8
Turco	11 1|4	11 1|8
Egiziano del 1863	65 1|2	65 1|2
Egiziano del 1867	60 —	60 —
Argento	52 1|8	52 1|8

Stagionatura delle Sete.
Torino, 18 febbraio.

Condizione		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	5	470 28
		Trame	2	204 55
		Greggia	1	100 09
		Articoli div.	»	» »
		Totale	8	774 92
		Id. nel mese	108	
Condiz. estere	C. Asario	Organzino	3	304 30
		Trame	1	101 17
		Greggia	1	88 86
		Articoli div.	»	» »
		Totale	5	494 33
		Id. nel mese	60	
Stagionatura Sociale autorizzata		Organzino	7	641 19
		Trame	1	91 61
		Greggia	1	124 98
		Articoli div.	»	» »
		Totale	9	857 [illegible]
		Id. nel mese	209	

Torino, Tip. Roux e Favale